

Allegato 1

**UNIONE EUROPEA
REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE TOSCANA
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
REGOLAMENTO (CE) 1698/2005**

**DIRETTIVE PER L'APPLICAZIONE DELLA MISURA 227
"INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI"
PER I PROGETTI ATTUATI DA PROVINCE, COMUNITÀ MONTANE, UNIONE DI COMUNI**

Dicembre 2011

Indice

1. Denominazione, codice e obiettivi della misura:
 2. Soggetti ammessi a presentare domanda e condizioni di accesso
 3. Tipologie di investimento ammissibili
 4. Tipologie di spesa ammissibili
 5. Localizzazione dell'investimento
 6. Dimensione dell'intervento
 7. Impegni e riduzioni
 8. Tassi e importi dei contributi
 9. Procedure di attuazione
 10. Ulteriori disposizioni e rinvio al Documento Attuativo Regionale
- Allegati

1. Denominazione, codice e obiettivi della misura

Denominazione: Investimenti non produttivi (Art. 36, b,vii/art. 49 Reg. (CE) 1698/2005).

Codice misura: 227

Obiettivi: la misura persegue prioritariamente l'obiettivo di "conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate e partecipa anche al conseguimento dell'obiettivo specifico di "conservazione e miglioramento del paesaggio" (in quanto la misura sostiene interventi finalizzati a favorire la manutenzione e la conservazione del paesaggio forestale).

2. Soggetti ammessi a presentare domanda e condizioni di accesso

In base a quanto stabilito nel PSR della Regione Toscana, al paragrafo 7 della scheda di misura, sono ammessi a presentare domanda di aiuto e a beneficiare del sostegno i seguenti soggetti: Amministrazioni provinciali, Comunità Montane (o Unioni di Comuni nei termini previsti dalla L.R. 37/08 s.m.i.) limitatamente al territorio di competenza sul PSR 2007/2013 integrato, per i fondi di cui al paragrafo 2.6 "Modalità di ripartizione a Province, Comunità montane e Unioni di Comuni" del DAR, dai territori di competenza definiti dal Programma Forestale Regionale vigente.

Tali soggetti, per poter presentare domanda di aiuto:

- i. devono possedere il fascicolo aziendale, costituito ai sensi del DPR 503/99, ed essere iscritti all'anagrafe regionale sul sistema informativo di Artea;
- ii. devono dichiarare di essere consapevoli che sono ammissibili unicamente gli investimenti effettuati su, o per la gestione di, beni immobili (terreni, fabbricati) in possesso del richiedente in base a quanto previsto al paragrafo 3.3.3.2.5 "Acquisto e possesso di beni immobili" del Documento Attuativo Regionale del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, Revisione 14 (approvato con DGR n. 685 del 19/07/2010, così come modificato/integrato con le successive Deliberazioni di Giunta n. 801 del 6/09/10, n. 992 del 22/11/2010, n. 78 del 21/02/2011, 259 del 18/04/2011, 523 del 27/06/2011, 647 del 25/7/2011, n. 888 del 24/10/2011, n. 1042 del 28/11/2011 – così come modificata con la DGR 1083/2011 - di seguito indicato come DAR);
- iii. devono essere Enti competenti ai sensi di legge e degli atti di programmazione regionale alla esecuzione degli interventi;
- iv. devono dichiarare di essere consapevoli che, per essere ammessi al sostegno, devono essere in possesso dei pertinenti requisiti di accesso relativi ai beneficiari di cui al paragrafo 2.1 ("Condizioni di accesso relative ai beneficiari") dell'Allegato al DAR e di seguito elencati:
 1. essere affidabili in base all'esito di eventuali altre operazioni cofinanziate dal PSR a partire dal 1/1/2000 fino al momento dell'assegnazione dei fondi al richiedente;
 2. non aver ottenuto altri finanziamenti comunitari (anche se solo in concessione e non ancora erogati), per gli investimenti oggetto della domanda (i finanziamenti nazionali o regionali sono cumulabili entro e non oltre il 100% delle spese sostenute, salvo se diversamente disposto dalle presenti Direttive).

La verifica sul possesso dei beni immobili di cui al precedente capoverso ii) deve essere effettuata prima dell'atto di assegnazione (con riferimento esclusivo alla situazione di questo momento e non a quella della domanda di aiuto) e prima della liquidazione del saldo dei contributi. Al momento della presentazione della domanda di pagamento, il beneficiario garantire il rispetto di quanto previsto ai paragrafi 3.3.3.2.14 "Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione" e 3.3.3.2.5 "Acquisto e possesso di beni immobili" del DAR e s.m.i.

Limitatamente al suddetto punto iv.2), il richiedente che, successivamente alla presentazione della domanda di aiuto, ottenga la concessione/assegnazione di un altro finanziamento comunitario sullo stesso intervento, deve comunicare prima dell'emissione dell'atto di assegnazione a valere sul PSR di aver rinunciato all'altro finanziamento concesso oppure di rinunciare totalmente o in parte alle richieste di contributo contenute nella domanda di aiuto.

I requisiti di accesso di cui al precedente capoverso iv) punti 1 (limitatamente per l'inaffidabilità totale così come definita dal su citato paragrafo 2.1 "Condizioni di accesso relative ai beneficiari" dell'Allegato DAR) e 2, devono essere posseduti, attestati (anche mediante dichiarazione sostitutiva) e verificati

prima dell'assegnazione e prima del saldo degli aiuti.

I requisiti di accesso di cui al precedente capoverso iv) punto 1 (limitatamente alle tipologie di "inaffidabilità parziale" così come definite dal su citato paragrafo 2.1 "Condizioni di accesso relative ai beneficiari" dell'Allegato DAR) devono essere posseduti, attestati (anche mediante dichiarazione sostitutiva) e verificati esclusivamente prima dell'assegnazione degli aiuti.

Inoltre, devono rispettare quanto previsto nei paragrafi successivi delle presenti Direttive e nel PSR della Toscana 2007/2013.

3. Tipologie di investimento ammissibili

Ai fini delle presenti Direttive, si prevede siano finanziabili:

- a) Esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi ambientali: miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, conservazione e miglioramento della biodiversità; potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive; protezione del suolo dall'erosione, miglioramento della funzione di assorbimento della CO2 per il contrasto dei cambiamenti climatici. In particolare sono ammessi** gli interventi di seguito indicati:

a.1) Sfolli in giovani impianti - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

È ammissibile a finanziamento l'esecuzione di sfolli, eseguiti in impianti a densità colma e di età inferiore a 15 anni.

In particolare, sono ammissibili sia il taglio delle piante arboree, sia l'eventuale taglio delle piante arbustive tramite decespugliamento, sia le operazioni ad essi collegate e necessarie alla corretta esecuzione degli interventi.

Con lo sfollo si deve perseguire la finalità di conservare non più di 1500-2000 piantine per ettaro delle specie da favorire, distribuite più regolarmente possibile.

Gli sfolli sono finalizzati a:

- contenere lo sviluppo e la diffusione delle piante non desiderate;
- favorire le piante forestali autoctone;
- favorire lo sviluppo delle piante residue;
- favorire la biodiversità;
- favorire l'evoluzione verso formazioni stabili.

a.2) Diradamenti eseguiti in fustaie a densità colma - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Sono compresi in questa sezione gli interventi di diradamento eseguiti in soprassuoli, a densità colma, di età uguale o superiore a 15 anni.

In particolare, sono ammissibili sia il taglio delle piante arboree, sia l'eventuale taglio delle piante arbustive tramite decespugliamento, sia le operazioni ad essi collegate e necessarie alla corretta esecuzione degli interventi.

Con l'esecuzione del taglio si devono rilasciare le piante di migliore sviluppo e conformazione al fine di favorire la costituzione di un soprassuolo ecologicamente efficiente.

Nel caso di boschi naturali a prevalenza di Pino marittimo o di boschi di origine artificiale a prevalenza di conifere, con i diradamenti devono essere favorite, se presenti, le latifoglie autoctone (vedi allegato A alla L.R. 39/00 e s.m.i.), al fine di favorire un arricchimento specifico e una maggiore stabilità del soprassuolo. Nel caso di boschi di latifoglie il taglio deve essere eseguito con l'obiettivo di ottenere un bosco misto.

In entrambi i casi si devono preservare al taglio le piante sporadiche elencate all'art. 12 del Regolamento forestale e s.m.i., fermo restando quanto disposto dai commi 3 e 4 dello stesso articolo.

a.3) Avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento Forestale della Toscana (D.P.G.R. n. 48/r del 08/08/03 e s.m.i.) - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Gli interventi di avviamento all'alto fusto sono ammissibili a finanziamento solo se eseguiti in boschi cedui di età superiore ai 36 anni e in condizioni stagionali idonee allo sviluppo della fustaia. Tali condizioni sono attestate nel Programma di cui al successivo paragrafo 9.5.1 "Definizione dei Programmi degli interventi".

In particolare, sono ammissibili sia il taglio delle piante arboree, sia l'eventuale taglio delle piante arbustive tramite decespugliamento, sia le operazioni ad essi collegate e necessarie alla corretta esecuzione degli interventi.

Durante l'esecuzione dell'intervento, nei limiti e con le modalità previste dal regolamento forestale vigente, si deve anche provvedere al taglio e al contenimento delle specie non autoctone e delle seguenti specie di conifere: Pino marittimo, d'Aleppo, nero e Laricio, Cipressi esotici e Chamaecyparis.

a.4) Disetaneizzazione di fustaie coetanee - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Sono compresi in questa sezione gli interventi di taglio di tipo selettivo eseguiti su fustaie coetanee miste costituite da due o più specie.

In particolare, sono ammissibili sia il taglio delle piante arboree, sia l'eventuale taglio delle piante arbustive tramite decespugliamento, sia le operazioni ad essi collegate e necessarie alla corretta esecuzione degli interventi.

Gli interventi devono essere finalizzati alla differenziazione della struttura verticale del soprassuolo favorendo la permanenza delle piante di grosso diametro e lo sviluppo della rinnovazione naturale.

In entrambi i casi si devono preservare al taglio le piante sporadiche elencate all'art. 12 del Regolamento forestale e s.m.i., fermo restando quanto disposto dai commi 3 e 4 dello stesso articolo.

a.5) Rinaturalizzazione di fustaie- DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Sono ammessi a finanziamento solo gli interventi eseguiti su fustaie coetanee naturali a prevalenza di Pino marittimo o di fustaie di origine artificiale a prevalenza di altre conifere, laddove la stazione sia ecologicamente idonea per la successione naturale (evidenziata ad esempio dalla presenza di rinnovazione spontanea di latifoglie).

Sono ammesse le seguenti tipologie di intervento:

- in fustaie che non hanno superato il turno minimo previsto dal vigente Regolamento Forestale della Toscana: interventi di diradamento selettivo, anche di forte intensità, finalizzati alla riduzione progressiva della densità del popolamento e a favorire lo sviluppo delle latifoglie autoctone presenti nel piano dominato;
- in fustaie che hanno superato il turno minimo e con un piano di successione AFFERMATO composto prevalentemente da latifoglie autoctone: taglio della maggior parte delle piante di conifere, eseguito con intensità tanto maggiore quanto più il piano di rinnovazione è affermato. Nel caso in cui il piano sottostante sia uniformemente affermato è possibile l'esecuzione del taglio raso;
- in fustaie che hanno superato il turno minimo e con un piano di successione composto prevalentemente da latifoglie autoctone e NON UNIFORMEMENTE DISTRIBUITO: taglio raso a buche localizzato in corrispondenza della rinnovazione presente con buche aventi dimensioni non superiori a 2000 mq e diradamento del soprassuolo nelle zone non interessate dal taglio a buche al fine di favorire l'insediamento di rinnovazione spontanea;
- in casi particolari ove ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 31 del Regolamento Forestale della Toscana, indipendentemente dal turno minimo del soprassuolo e in funzione di necessità fitosanitarie e colturali: interventi di taglio raso eseguiti su tutta la superficie interessata e nei limiti previsti dal Regolamento Forestale. Tali interventi sono ammissibili a finanziamento purché in presenza di rinnovazione naturale composta prevalentemente da latifoglie autoctone.

Qualora la rinnovazione spontanea di latifoglie presente non sia ritenuta sufficiente a garantire la riuscita dell'intervento, è ammissibile un intervento di rinfoltimento da eseguirsi con le specie contenute nell'allegato A) alle presenti Direttive. Gli interventi ammissibili per il rinfoltimento sono i seguenti:

- eventuale formazione di piazzole o altri piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno;
- apertura manuale o meccanica della buche;
- messa a dimora delle piantine o semina;
- messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;
- eventuale pacciamatura;
- eventuale irrigazione all'impianto,
- spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati.

Sono ammissibili anche le recinzioni generalizzate dell'area di intervento, in alternativa alla messa a dimora di protezioni individuali, quando tecnicamente ed economicamente più conveniente.

In tutti i casi, sono inoltre ammessi interventi di ripulitura, tramite decespugliamento.

La rinaturalizzazione dei rimboschimenti deve prefiggersi come obiettivi quelli di:

- sostituire le conifere favorendo la successione naturale con specie latifoglie autoctone;
- indirizzare il popolamento verso una maggiore complessità compositiva e strutturale di più elevato valore ambientale;
- aumentare la resistenza del sistema bosco alle avversità biotiche (es. agenti fitopatologici) e abiotiche.

a.6) ricostituzione di aree aperte all'interno dei boschi al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità- DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

Tali interventi si possono eseguire:

- in aree aperte di superficie accorpata inferiore a 2000 mq (radure) che presentino una copertura arbustiva di qualunque intensità e poste all'interno di boschi;
- in aree assimilabili a bosco (arbusteti, cespuglieti,- L. R. 39/00, art. 3, comma 4 e s.m.i.) poste all'interno o contigue al bosco e di superficie accorpata maggiore a 2000 mq e inferiore a 2 ha, che presentino una copertura arbustiva maggiore o uguale al 40% e che siano abbandonati da più di 15 anni

Gli interventi ammessi sono i seguenti:

- taglio completo della vegetazione arbustiva presente rilasciando le specie arboree eventualmente presenti nei casi previsti dal Regolamento Forestale vigente;
- taglio (sfollo, diradamento) o potatura della vegetazione arborea presente favorendo le latifoglie autoctone a scapito delle conifere;
- sfalcio della vegetazione erbacea;
- operazioni collegate alle precedenti e necessarie alla loro corretta esecuzione.

a.7) realizzazione o ripristino,all'interno dei rimboschimenti esistenti o nelle aree di neo-colonizzazione, di opere di sistemazione idraulico-forestali, quali muretti a secco, piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque, anche al fine delle creazione di microambienti per la salvaguardia di specie rupestri- DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

Gli interventi ammessi sono i seguenti:

- ripristino o realizzazione ex-novo di gradonate, cordonate, graticciate, fascinate, viminate;
- recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di palificate semplici o doppie;

- recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di muretti in pietra;
- recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di brigliette, soglie o di altre piccole opere di difesa trasversale lungo gli impluvi naturali;
- recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di fossi di guardia e canalette di dimensione ed estensione limitata;
- recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di opere di consolidamento spondale eseguite con legno, pietrame, piantagioni e/o inerbimenti lungo gli impluvi naturali;

Gli interventi di recupero e consolidamento o di realizzazione ex-novo di tali opere sono finalizzati a garantirne e preservarne l'efficienza e controllare il deflusso delle acque superficiali e la stabilizzazione dei terreni, onde evitare l'instaurarsi di fenomeni erosivi localizzati. Sono altresì finalizzati a creare microambienti utili alla fauna selvatica.

a.8) interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

Sono ammissibili, nell'ambito degli interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, le seguenti operazioni:

- diradamento o ceduzione della vegetazione arborea spondale favorendo le specie arboree autoctone ed eliminando le specie esotiche infestanti. In particolare devono essere eliminati esemplari morti o deperienti, debolmente radicati e, quando opportuno, quelli con diametro rilevante che potrebbero essere facilmente scalzabili e asportabili in caso di piena;
- decespugliamento delle sponde;
- eliminazione di tutta la vegetazione in alveo, compreso eventuali accumuli di materiale vegetale che impediscono il regolare scorrimento delle acque;
- rinfoltimento, eseguito lungo le sponde, con piantine appartenenti alle specie ripariali autoctone nel caso di assenza o insufficiente presenza di rinnovazione naturale delle stesse nel limite massimo del 30%. Gli interventi ammissibili per il rinfoltimento sono i seguenti:
 - eventuale formazione di piazzole o altri piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno;
 - apertura manuale o meccanica della buche;
 - messa a dimora delle piantine o semina;
 - messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali. Sono ammissibili anche le recinzioni generalizzate dell'area di intervento, in alternativa alla messa a dimora di protezioni individuali, quando tecnicamente ed economicamente più conveniente;
 - eventuale pacciamatura;
 - eventuale irrigazione all'impianto,
 - spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati.

Tali interventi possono essere eseguiti sulle sponde e in alveo di corsi d'acqua compreso il reticolo idrografico minore o gli impluvi ricompresi all'interno dell'area forestale su una fascia di larghezza massima di 20 metri in sinistra ed in destra idraulica, misurati a partire dal limite di massima piena.

Gli interventi ammessi non devono mirare al completo allontanamento della vegetazione riparia legnosa ma devono garantire una fascia riparia arborea/arbustiva di qualità e la creazione di habitat differenziati che favoriscono la conservazione e lo sviluppo della biodiversità (animale e vegetale).

a.9) realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti categorie di intervento finalizzate al ripristino e mantenimento di questi habitat:

- interventi finalizzati a ridurre il calpestio e l'eventuale eutrofizzazione (abbondanza di sostanze nutritive) ai quali la vegetazione delle paludi é molto sensibile quali: realizzazione e manutenzione di sentieri, di steccati di recinzione, di passerelle, di sbarre; apposizione o manutenzione di segnaletica che inviti i visitatori a non abbandonare i sentieri tracciati;
- interventi di ripulitura tramite asporto dei rifiuti e relativa eliminazione di arbusti e cespugli;
- interventi per il mantenimento e la riattivazione della funzione ecologica di questi habitat, quali: realizzazione di opere di regimazione delle acque, asportazione del fango, ripristino, sagomatura e/o realizzazione di arginature e dossi, creazione di isole e zone affioranti idonee alla nidificazione in aree dove tali elementi scarseggiano a causa di processi di erosione e subsidenza.

Sono altresì ammissibili i seguenti interventi finalizzati alla realizzazione di nuovi stagni, laghetti, torbiere aventi dimensione della superficie dello specchio d'acqua non superiore a 500 mq e capacità inferiore a 500 mc:

- la realizzazione di sbarramenti idrici;
- eventuali movimenti di terra per la realizzazione del laghetto;
- la piantagione di specie arboree o arbustive autoctone;
- la piantagione di specie erbacee acquatiche idrofite ed eliofite.

Le opere realizzate non possono essere utilizzate per la captazione di acqua a scopi civili e/o produttivi irrigui.

ANNOTAZIONI (punti da a.1 ad a.9)

Tutti gli interventi di natura prettamente selvicolturale (a.1, a.2, a.3, a.4, a.5) eseguiti all'interno del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (PAFR) devono essere previsti da un Piano di gestione ai sensi dell'art. 30 della L.R. 39/00 s.m.i. Non sono finanziabili le normali pratiche culturali annuali.

Gli interventi di decespugliamento sono sempre finalizzati alla corretta esecuzione dell'intervento nel suo complesso e/o a favorire lo sviluppo delle piante rilasciate o impiantate. Pertanto, ad eccezione degli interventi di cui al precedente punto a.6), non sono mai finanziabili da soli ma devono essere sempre collegati con altri interventi previsti e finanziati.

Nell'esecuzione di tutti gli interventi, oltre a quanto ammesso al successivo paragrafo 3.1 "*Ulteriori limitazioni ed esclusioni*", sono ammesse tutte le operazioni strettamente necessarie e collegate alla corretta realizzazione di quanto previsto, anche nel caso in cui non siano espressamente previste nelle descrizioni degli stessi contenute all'interno delle presenti Direttive. In particolare e quando pertinenti, sono comprese le spese per: taglio, depezzatura, esbosco, asportazione o trasporto del materiale di risulta all'imposto, cippatura, triturazione o abbruciamenti controllati del materiale di risulta. Sono altresì compresi eventuali piccoli interventi necessari per il corretto deflusso delle acque e la stabilità idrogeologica dell'area oggetto dei lavori, al fine di garantire il corretto sviluppo e accrescimento del soprassuolo boschivo oggetto dell'investimento, quali: realizzazione o riapertura di fossetti e/o scoline; realizzazione di graticciate e/o di brigliette con fascine; asportazione, da fossi o fossetti o avvallamenti, di materiale vegetale secco accumulato (ramaglie, tronchi), ripristino localizzato di gradoni e/o muretti a secco.

b) realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree di interesse forestale e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali.

Sono ammessi gli interventi di seguito indicati:

b.1- creazione e la sistemazione di sentieri - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

Sono compresi in questa sezione i seguenti interventi di manutenzione della sentieristica già esistente:

- ripulitura tramite decespugliamento o taglio di piante arboree;
- sistemazione del fondo del tracciato;
- ripristino e regolarizzazione delle scarpate. Per le scarpate a valle il ripristino può essere fatto anche mediante la costruzione di piccoli muretti a secco o piccole opere di ingegneria naturalistica;
- ripristino o realizzazione ex-novo della segnaletica;
- ripristino o realizzazione ex-novo di strutture di protezione (staccionate, corde di protezione, corrimano, ecc...);
- realizzazione o ripristino di attraversamenti, guadi, passerelle.

Sono altresì compresi i seguenti interventi per la creazione di nuova sentieristica:

- apertura di sentiero di larghezza pari a 0,8-1 metro con contropendenza a monte;
- regolarizzazione delle scarpate, anche mediante la costruzione di piccoli muretti a secco o piccole opere di ingegneria naturalistica realizzati sulle scarpate;
- realizzazione e apposizione della segnaletica;
- realizzazione di strutture di protezione (staccionate, corde di protezione, corrimano, ecc...);
- realizzazione o ripristino di attraversamenti, guadi, passerelle.

b.2 - realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

Sono finanziabili gli interventi di:

- formazione della piazzola;
- opere di livellamento del terreno;
- realizzazione o ripristino di staccionate, muretti o altre strutture di delimitazione o protezione;
- realizzazione, fornitura e posa in opera degli arredi in legno (tavoli, panche, coperture, ecc.);
- realizzazione, fornitura e apposizione di cartellonistica;
- realizzazione, fornitura e posa in opera di strutture per la sosta temporanea di cavalli o biciclette;
- realizzazione di punti di approvvigionamento di acqua o di punti fuoco realizzati all'interno delle aree di sosta o delle aree picnic appositamente autorizzate.

Sono altresì finanziabili i seguenti interventi di ripristino delle strutture già esistenti:

- livellamento del fondo dell'area;
- ripristino di staccionate, muretti o altre strutture di delimitazione o protezione;
- ripulitura tramite decespugliamento;
- taglio di piante arboree secche o deperienti o, in generale, che possono costituire un rischio per la pubblica incolumità;
- ripristino o sostituzione di arredi danneggiati;
- ripristino o sostituzione di punti fuoco all'interno delle aree di sosta o delle aree picnic appositamente autorizzate;
- ripristino o sostituzione di strutture per la sosta temporanea di cavalli o biciclette;
- ripristino o sostituzione/integrazione della cartellonistica.

b.3 - ristrutturazione di bivacchi - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

Sono compresi in questa sezione gli interventi di ristrutturazione di bivacchi o di altre strutture con caratteristiche idonee da destinarsi a tale uso. Per bivacco si intende una struttura liberamente accessibile al pubblico, non a pagamento e che ospiti al massimo dieci posti per dormire.

Sono finanziabili i seguenti interventi:

- manutenzione straordinaria della struttura (murature perimetrali e interne; tetto e sistema di smaltimento delle acque meteoriche; infissi; realizzazione o ripristino di caminetti e relative canne fumarie; intonacatura interna ed esterna; realizzazione o ripristino dell'impianti elettrico o idro/sanitario compreso l'istallazione di piccoli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; ecc.);
- acquisto, realizzazione e/o ripristino degli arredi interni;
- sistemazione della zona immediatamente circostante il fabbricato tramite decespugliamento e livellamento del terreno.

Per la ristrutturazione dei bivacchi si devono utilizzare preferibilmente legno e pietra locale nel rispetto delle tipologie costruttive tradizionali curando l'inserimento ambientale e paesaggistico degli interventi.

La realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili è ammissibile esclusivamente se dimensionati in funzione delle esigenze di gestione del bivacco. Nel periodo di impegno di cui al paragrafo 3.3.3.2.14 "Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione" del DAR e s.m.i., è comunque sempre vietata la vendita dell'energia prodotta, anche in eccesso.

b.4 - realizzazione o ripristino di giardini botanici e altri interventi didattici e divulgativi in bosco - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO;

Sono ammissibili interventi di realizzazione o ripristino di giardini botanici o di altre strutture all'aperto finalizzate alla divulgazione e dimostrazione a fini didattici di elementi legati al lavoro in bosco o agli antichi mestieri legati all'utilizzazione dei boschi.

I soprassuoli interessati dagli interventi devono rientrare nell' "Area forestale" ai sensi della L.R. 39/00 e s.m.i., quindi sono sottoposti a vincoli e prescrizione della citata Legge regionale e del suo regolamento di attuazione, e devono rimanere tali anche successivamente agli interventi per la durata del periodo di impegno di cui al paragrafo 3.3.3.2.14 "Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione" del DAR e s.m.i.

In tutti i casi sono ammissibili a finanziamento i seguenti lavori:

- ripulitura dell'area interessata dall'intervento tramite decespugliamento o taglio della vegetazione arborea in eccesso o estranea;
- realizzazione o ripristino di staccionate in legno o di altre recinzioni perimetrali;
- la realizzazione o ripristino di stradelli, piste o strade forestali interni all'area o di collegamento alla rete viaria pubblica esistente;
- la realizzazione, ripristino, adeguamento e messa in posa di segnaletica specifica;
- eventuali interventi culturali straordinari a carico delle singole piante (potature; interventi fitosanitari, di monitoraggio o curativi);
- acquisto e messa a dimora di piante arboree o arbustive forestali;
- messa a dimora o ripristino di arredi in legno;
- realizzazione di recinzione a protezione dell'area o di singole piante;
- ristrutturazione di piccole strutture tradizionali dedicate all'esecuzione di lavorazioni connesse all'uso del bosco o legate al bosco, per lo svolgimento di attività didattiche e dimostrative, compresa la realizzazione o ripristino dell'impianti elettrico o idro/termo/sanitario e l'istallazione di piccoli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

- acquisto, realizzazione e messa in opera di strutture temporanee in legno, prefabbricate o realizzate in loco, di servizio (rimesse materiali e attrezzature, riservate al personale; ecc.) o per l'accoglienza dei visitatori (servizi igienici; reception, ecc.) o per finalità dimostrative/esplicative (ad es.: realizzazione di una carbonaia tradizionale; realizzazione di piccole strutture in legno come ricostruzione di tipologie tradizionali utilizzate come ricoveri di persone e/o animali o per l'esecuzione di piccole lavorazioni in bosco del legno o di altri prodotti del bosco; ecc.).

Tutti gli interventi devono essere eseguiti con tecniche a basso impatto ambientale e curandone particolarmente l'inserimento nel contesto ecologico e paesaggistico.

La realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili è ammissibile esclusivamente se dimensionati in funzione delle esigenze di gestione delle strutture finanziate. Nel periodo di impegno di cui al paragrafo 3.3.3.2.14 "*Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione*" del DAR e s.m.i., è comunque sempre vietata la vendita dell'energia prodotta, anche in eccesso.

b.5 tutela e valorizzazione di singoli alberi monumentali in bosco - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

Sono compresi in questa sezione gli interventi di tutela e valorizzazione degli alberi monumentali, così come definiti dall'art. 2 della LR 60/98, indipendentemente dal loro inserimento nell'Elenco regionale degli alberi monumentali, purchè localizzati all'interno di un bosco così come definito dai comma 1, 2, 3 dell'art. 3 della L.R. 39/00 e s.m.i.

Sono ammissibili a finanziamento i seguenti lavori:

- ripulitura dell'area circostante tramite decespugliamento o taglio della vegetazione arborea che pregiudichi la vitalità o lo sviluppo dell'albero;
- realizzazione di staccionate in legno o di recinzione;
- realizzazione o ripristino di stradelli di collegamento che consentano il raggiungimento degli alberi a partire dalla rete sentieristica o dalla viabilità esistente;
- realizzazione e messa in posa di segnaletica specifica finalizzata ad una più facile localizzazione degli alberi da parte dei turisti;
- realizzazione e messa in posa di cartellonistica esplicativa;
- eventuali interventi culturali straordinari a carico delle singole piante (potature, interventi fitosanitari preventivi, di monitoraggio o curativi).

ANNOTAZIONI (punti da b.1 a b.5)

Sono ammissibili a finanziamento anche tutti gli interventi espressamente dedicati o volti a garantire la fruizione da parte delle persone diversamente abili.

Nel caso di interventi eseguiti all'interno del PAFR gli arredi, la segnaletica e, in generale, la cartellonistica devono essere conformi al disciplinare approvato con DGR 975 del 29/09/2003 e s.m.i..

Nell'esecuzione di tutti gli interventi, oltre a quanto ammesso al successivo paragrafo 3.1 "*Ulteriori limitazioni ed esclusioni*", sono ammesse tutte le operazioni strettamente necessarie e collegate alla corretta realizzazione di quanto previsto, anche nel caso in cui non siano espressamente previste nelle descrizioni degli stessi contenute all'interno delle presenti Direttive. In particolare e quando pertinenti, sono comprese le spese per: taglio, depezzatura, esbosco, asportazione o trasporto del materiale di risulta all'imposto, cippatura, triturazione o abbruciamenti controllati del materiale di risulta. Sono altresì compresi eventuali piccoli interventi necessari per il corretto deflusso delle acque e la stabilità idrogeologica dell'area oggetto dei lavori, al fine di garantire il corretto sviluppo e accrescimento del soprassuolo boschivo oggetto dell'investimento, quali: realizzazione o riapertura di fossetti e/o scoline; realizzazione di graticciate e/o di brigliette con fascine; asportazione, da fossi o fossetti o avvallamenti, di materiale vegetale secco accumulato (ramaglie, tronchi), ripristino localizzato di gradoni e/o muretti a secco.

3.1 Ulteriori limitazioni ed esclusioni

Oltre a quanto detto nel paragrafo precedente in merito ai singoli interventi, ai fini delle presenti Direttive valgono anche le seguenti ulteriori limitazioni ed esclusioni:

- tutti gli interventi di cui alla lett. b) del precedente paragrafo 3 sono ammissibili solo se realizzati in aree fruibili al pubblico;
- tutti gli interventi devono essere realizzati con tecniche a basso impatto ambientale e, segnatamente quelli previsti ai punti a.7), a.8), a.9) e tutti quelli previsti dalla lettera b) del precedente paragrafo 3, con metodologie e materiali caratteristici del luogo e analoghi agli originali, privilegiando le tecniche di ingegneria naturalistica e gli interventi a secco;
- tutti gli interventi devono essere finalizzati all'aumento della stabilità dei soprassuoli e a favorire la biodiversità. Pertanto, durante la loro esecuzione devono essere favorite le specie arboree autoctone, le specie arboree sporadiche e le specie arboree ed arbustive pabulari;
- ove consentito dalle condizioni del soprassuolo, durante gli interventi si deve porre particolare attenzione all'eliminazione delle piante di Pino marittimo, nero e laricio, cipressi esotici, di *Chamaecyparis* e delle altre specie esotiche, al fine della loro sostituzione con specie autoctone;
- tutti gli interventi devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dalla L.R. 39/00 e s.m.i. e dal Regolamento Forestale della Toscana vigente;
- tutto il Materiale Forestale di Propagazione (MFP) impiegato per i rinfoltimenti deve rispettare quanto previsto dalla vigente normativa in materia (Direttiva 1999/105/CE, D.Lgs. 386 del 10/11/03, L.R. 39/00 e s.m.i.). Non sono ammessi a contributo gli interventi di rinfoltimento realizzati con materiale non certificato, tranne che nel caso di utilizzo di specie per le quali la normativa vigente non prevede la certificazione. Ai sensi della L.R. n. 53/00, non sono ammissibili a contributo impianti o rinfoltimenti realizzati con Materiale Forestale di Propagazione (MFP) derivante da Organismi Geneticamente Modificati (OGM);
- per gli interventi di cui ai punti a.1), a.2), a.3), a.4), a.5), a.8), b.2) del precedente paragrafo 3, i costi ammissibili a finanziamento devono essere calcolati al netto degli eventuali introiti ricavabili dal materiale legnoso utilizzato;
- gli investimenti ammissibili devono essere conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali ad essi applicabili, in particolare per quanto riguarda le norme in materia di inquinamento e sicurezza; a tal fine, il richiedente si impegna a realizzare gli investimenti ammessi a contributo in conformità alla normativa vigente. Nel caso di acquisti di macchinari e attrezzature la presenza della marcatura "CE" ai sensi della normativa comunitaria vigente soddisfa la garanzia del rispetto dei requisiti comunitari;
- il progetto e le relazioni tecniche presentate, quando redatte da tecnici esterni all'Ente beneficiario, devono essere firmate da un soggetto tecnico competente ai sensi della normativa e della giurisprudenza vigente; tale soggetto tecnico, deve essere iscritto al rispettivo albo o collegio professionale quando previsto dalla normativa vigente;
- durante la durata dell'impegno comunitario di cui al paragrafo 3.3.3.2.14 "*Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione*" del DAR e s.m.i., la composizione dell'UTE/UPS può variare per quanto riguarda le superfici indicate, a completamento della domanda di aiuto, per giustificare la compatibilità della dimensione dell'intervento con le esigenze evidenziate (beni immobili collegati agli investimenti finanziati e non direttamente interessati dagli stessi) purché sia garantita e mantenuta la coerenza (dal punto di vista dimensionale e dell'indirizzo produttivo o delle finalità di gestione) con l'investimento ammesso a finanziamento.

Il riconoscimento di un contributo ai sensi delle presenti Direttive e per l'esecuzione di uno degli interventi previsti precedente al paragrafo 3 esclude la possibilità da parte del richiedente di accedere ai contributi di cui alle misure 122, 123.b, 226 per la stessa superficie e la stessa tipologia di intervento (intesi come: interventi selvicolturali, interventi sulla viabilità, interventi sui fabbricati, ecc.).

4. Tipologie di spesa ammissibili

Per quanto concerne le spese ammissibili oltre a quanto riportato nei paragrafi precedenti si applica quanto previsto dal capitolo 3 "*Spese ammissibili*" del DAR e s.m.i..

Ferme restando le disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici, nei casi da queste previsti e per tutti gli interventi eseguiti dagli Enti locali competenti ai sensi della L.R. 39/00 "Legge forestale della Toscana", per le tipologie di opere previste dagli artt. 10 e 15 si rimanda anche alle disposizioni previste dal Capo I Titolo III della L.R. n. 39/00.

In particolare si ricorda che:

- al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, deve rispettare quanto previsto dal DAR e s.m.i. al paragrafo 3.3.3.1.4 "*Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento*", che elenca quelle che sono le modalità di pagamento dei fornitori ammesse;
- a parziale deroga da quanto previsto al paragrafo 3.3.3.1.1. "*Riferibilità temporale al periodo di vigenza del finanziamento*" del DAR e s.m.i., sono ammissibili anche le attività e le relative spese effettuate nei 365 giorni precedenti quello di ricezione delle domande di aiuto, esclusivamente nel caso in cui i lavori relativi non sono ancora conclusi.

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si deve far riferimento al "*Prezzario regionale per interventi ed opere forestali*", di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n.1091 del 22/12/08 e s.m.i.

Per le voci non previste nel Prezzario sopra citato o negli altri casi in esso previsti, si può ricorrere all'analisi dei prezzi con i criteri definiti nel Prezzario stesso oppure ricorrere:

- *Prezzario regionale dei lavori pubblici di cui alla DGR n. 244 del 1/03/2010;*
- *al Prezzario ufficiale di riferimento per le opere di competenza delle amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici nazionali nel territorio regionale della Toscana e dell'Umbria, pubblicato dal Ministero delle infrastrutture – Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Toscana e per l'Umbria;*
- *al Bollettino degli Ingegneri;*
- al raffronto fra diverse offerte comparabili.

Per essere sottoposti a verifica, le attività previste e le spese relative devono essere sempre descritte nella relazione preliminare e/o nel progetto presentati a completamento della domanda di aiuto.

Non sono ammissibili a finanziamento gli investimenti che non sono congrui rispetto all'ordinamento produttivo, alla capacità produttiva e alle esigenze gestionali dell'UTE/UPS oggetto della domanda.

Infine, si precisa che sono comunque ammissibili anche:

- i costi relativi all'esecuzione di interventi e opere temporanee collegate e necessarie alla corretta realizzazione e completamento dell'intervento o le eventuali opere accessorie, purchè compresi entro la percentuale massima del 20% della spesa ammissibile per l'esecuzione dei lavori (al netto delle opere accessorie e delle spese generali), quali:
 - ripuliture e decespugliamento, taglio di vegetazione arborea, compreso allontanamento e distruzione del materiale di risulta;
 - approntamento e messa in sicurezza dell'area di cantiere, ivi compresi gli oneri per la sicurezza non compresi nei prezzi (vedi art. 131 del D.Lgs. n. 163/2006) e la realizzazione o riapertura di piste temporanee di accesso o di altre opere temporanee;
 - interventi per il ripristino e rinsaldamento dell'area di cantiere e delle relative piste di servizio;
 - eventuali opere accessorie di raccolta e allontanamento delle acque superficiali o sotterranee;
- le spese generali, così come previsto dal paragrafo 3.3.3.2.12 "*Spese generali*" del DAR e s.m.i., nel limite massimo del 10% dell'importo complessivo degli investimenti materiali a cui si riferiscono;

- per gli interventi realizzati con manodopera alle dipendenze dell'Ente richiedente, sono ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute per noli o per l'acquisto dei materiali utilizzati per l'esecuzione degli interventi stessi, purché:

- tali spese facciano parte di un progetto complessivo che comprende anche i lavori di realizzazione dell'intervento;
- il progetto nel suo complesso sia in linea con gli obiettivi e le prescrizioni delle presenti Direttive;
- l'ammissibilità a finanziamento delle spese sia subordinata all'approvazione del progetto nel suo complesso;
- il pagamento finale delle spese ammissibili sia subordinato alla effettiva realizzazione dell'intero progetto ai quali sono collegate.

Non sono invece ammissibili, oltre a quanto previsto nel DAR e s.m.i. o nei paragrafi precedenti, le seguenti tipologie di spese:

- lavori, opere o acquisti non direttamente connessi alla realizzazione del progetto;
- opere o investimenti in attrezzature, impianti riferite ad UTE/UPS diversa da quella indicata in domanda, ancorché relativa alla stessa impresa;
- acquisto di mezzi di trasporto, anche se ad uso promiscuo, salvo i casi specificatamente indicati nelle presenti Direttive;
- acquisto di mobili, attrezzature e arredamenti degli uffici, ad eccezione fatta di quanto specificamente indicato tra le spese ammissibili;
- spese e opere relative alla realizzazione di abitazioni e alloggi, anche se destinati al personale dipendente;
- spese e oneri amministrativi per canoni di allacciamento e fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono e simili;
- acquisto di autovetture;
- spese generali relative agli investimenti immateriali;
- investimenti in natura o lavori in economia svolti con il personale alle dipendenze dell'Ente richiedente;
- onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto.

5. Localizzazione dell'investimento

Gli interventi di cui al precedente paragrafo 3 punti a.1), a.2), e a.3) possono essere eseguiti esclusivamente all'interno delle aree d'interesse forestale facenti parte del Patrimonio Agricolo Forestale (PAFR) della Regione Toscana, così come enunciato dall'art. 27 della L.R. n.39/00 e s.m.i. o dei beni in affidamento alla Regione Toscana ai sensi dell'art. 25 della citata legge forestale e pertanto devono essere previsti dal Piano di Gestione vigente per ciascun Complesso Forestale ai sensi dell'art. 30 L.R. 39/00 e s.m.i.

Tutti gli altri interventi possono essere eseguiti su tutto il territorio regionale, nelle aree di interesse forestale e ad esclusione degli impianti di arboricoltura da legno, così come definiti ai sensi della L.R. 39/00 e s.m.i..

Sono comunque esclusi gli interventi all'interno di parchi e giardini ricompresi nelle zone classificate urbane dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti.

In ogni caso, la localizzazione dell'investimento deve rispondere a quanto disposto dal DAR e s.m.i. ai paragrafi 3.3.3.3.4. "*Localizzazione degli investimenti materiall*" e 3.3.3.3.5 "*Localizzazione degli Investimenti immateriall*".

6. Dimensione dell'intervento

Fermo restando quanto previsto al successivo paragrafo 8, relativamente agli importi minimi e massimi di contributo concedibile, si applicano le seguenti prescrizioni in merito alle dimensioni dell'intervento:

- per tutti gli interventi di cui alla lettera a) del precedente paragrafo 3, ad eccezione degli interventi di cui al punto a.6), la superficie minima accorpata per ogni singola tipologia di intervento deve essere di 3000 mq;
- per gli interventi di cui al punto a.6) del precedente paragrafo 3 la superficie minima accorpata di intervento deve essere di 250 mq;
- per tutti gli interventi di cui alla lettera a) del paragrafo precedente 3, compreso gli interventi di cui al punto a.6) non è prevista nessuna limitazione alla superficie massima ammessa;
- fatta eccezione per quanto previsto al successivo paragrafo 8 "Tassi e importi dei contributi", non sono previsti limiti di dimensione per gli interventi della lettera b) del precedente paragrafo 3.

Per tutti gli altri interventi di cui al precedente paragrafo 3 non è prevista nessuna limitazione della superficie massima di intervento.

7. Impegni e riduzioni

7.1 Impegni

Tramite la sottoscrizione della domanda di aiuto e di pagamento il richiedente si impegna a rispettare quanto previsto dal DAR e s.m.i. e nelle presenti Direttive.

Inoltre si impegna:

1. a far eseguire, per gli interventi di cui ai punti a.4) e a.5) del precedente paragrafo 3, la martellata da un Dott. Forestale iscritto all'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali;
2. all'esecuzione di quanto previsto dall'eventuale Piano di coltura e/o di manutenzione e, in generale, a garantire la manutenzione dei beni immobili su cui ricadono gli investimenti;
3. assicurare la piena fruibilità al pubblico degli interventi di cui alla lettera b) del precedente paragrafo 3;
4. conservare presso la sede dell'Ente tutta la documentazione indicata al successivo punto 9.7.3 "Documentazione da presentare con la Domanda di aiuto".

7.2 Riduzioni in sede di accertamento finale, di controlli in loco e dei controlli ex post

Fatta salva l'applicazione dell'art. 30 del Reg. UE n. 65/11, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione del contributo si applicano le riduzioni ed esclusioni che saranno disciplinati da successivo atto della G.R. in attuazione del D.M 22 dicembre 2009 n. 30125.

8. Tassi e importi dei contributi

Agli interventi eseguiti in base alle presenti Direttive è concesso un sostegno in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

È possibile riconoscere anticipi o pagamenti a titolo di Stato di avanzamento lavori nei limiti e con le specifiche indicate al paragrafo 3.1.5.3.1 "Anticipo" dell'Allegato al DAR.

Non sono ammissibili a finanziamento domande di aiuto con importo del contributo concedibile (in fase di atto di assegnazione) inferiori a 5.000,00 € per beneficiario.

Non è previsto nessun limite massimo all'entità del contributo concedibile.

9. Procedure di attuazione

Le seguenti direttive si applicano ai fini dell'assegnazione ai singoli Enti sia delle risorse previste per la misura nei Piani Locali di Sviluppo Rurale, sia delle risorse straordinarie previste al punto "Risorse straordinarie per le misure 226 e 227 nell'ambito del piano Anticrisi della Regione Toscana" del paragrafo 2.6 "Modalità di ripartizione a Province, Comunità montane e Unioni di Comuni" del DAR e s.m.i.

In merito a queste ultime risorse straordinarie si precisa che le somme previste sono a disposizione regionale.

9.1 - Amministrazioni competenti

Le competenze tecnico amministrative relative all'ammissibilità dei Programmi degli interventi degli Enti competenti e delle domande presentate, fino all'accertamento finale delle opere eseguite e dei costi sostenuti, nonché alla formazione dell'elenco di liquidazione da inviare all'Organismo pagatore regionale, sono quelle riportate al paragrafo 1.1.6 del DAR e s.m.i.

Le singole fasi tecnico-amministrative relative alle domande presentate sono definite dalle procedure di seguito riportate e, se non diversamente specificato, dal DAR. Tali procedure, oltre che far riferimento a quanto previsto nella normativa comunitaria (segnatamente nel Reg. CE 1698/05 e s.m.i. e nel Reg. UE 65/11 e s.m.i) tendono a snellire e semplificare, per quanto possibile, l'iter dell'intero procedimento, tenendo presente che:

- i beneficiari sono Enti pubblici;
- gli Enti beneficiari programmano direttamente l'attività da eseguire nell'ambito degli interventi previsti dalle presenti direttive, decidendo anche l'ammontare delle risorse da destinare a tali interventi;
- i finanziamenti sono già assegnati ai singoli Enti beneficiari attraverso i Documenti di Attuazione del PSR approvati da Delibera di Giunta Regionale in base alle previsioni effettuate dagli Enti stessi;
- l'esecuzione degli interventi è soggetta alla legislazione e ai controlli in materia di lavori pubblici o di servizi realizzati da parte di Enti pubblici.

9.2 - Fasi del Procedimento

La tabella sottostante riporta in sintesi le fasi principali del procedimento e la tempistica per ogni fase.

Qualora il termine di presentazione di una istanza scada di sabato o in un giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno feriale successivo, qualunque sia la modalità di sottoscrizione utilizzata.

FASI DEL PROCEDIMENTO	SOGGETTI	PROVVEDIMENTO	TERMINI (Fondi 2012)	TERMINI (Fondi 2013)
Comunicazione dotazione finanziaria	Province	Invio Atto di ripartizione fondi PLSR tra singoli Enti	Entro la data della scadenza per la presentazione dei Programmi delle singole annualità finanziarie	
Programma degli interventi	Ente locale competente	Approvazione Programma degli interventi	Entro le ore 13 del 29/02/2012	A partire dal 31/10/2012 ed entro le ore 13 del 31/01/2013

Presentazione Domanda di aiuto alla Regione Toscana	Ente locale competente	Dichiarazione unica aziendale (DUA)		
Approvazione Programma degli interventi	Ufficio regionale referente per misura	Decreto Dirigente	Entro il 30/04/2012	Entro il 01/04/2013
Presenza d'atto del Decreto regionale e approvazione del progetto esecutivo	Ente locale competente	Atto dell'Ente locale competente		
Richiesta di Anticipo	Ente locale competente	inserimento su sistema ARTEA	Entro la data indicata nel decreto di approvazione Programma degli interventi;	
Istruttoria di Anticipo	Ufficio regionale referente per misura	Istruttoria	Entro 30 giorni dalla richiesta	
Richiesta di modifiche del Programma, varianti e proroghe.	Ente locale competente	Atto dell'Ente locale competente	Per le modifiche dei Programmi e per le varianti, almeno 60 giorni prima della presentazione domanda di pagamento. Per le proroghe almeno 30 giorni prima della data di presentazione domanda di pagamento.	
Richiesta stato di avanzamento	Ente locale competente	Inserimento su sistema ARTEA	Almeno 60 giorni di calendario prima del termine indicato, nel decreto di approvazione, per la presentazione della Domanda di pagamento	
Istruttoria stato di avanzamento	Ufficio regionale referente per misura	Istruttoria	Entro 30 giorni dalla richiesta	
Istruttoria di modifiche del Programma, varianti e proroghe	Ufficio regionale referente per misura	Decreto dirigenziale Regione Toscana	Entro 30 giorni dalla richiesta	
Presentazione Domanda di pagamento per accertamento finale	Ente locale competente	Dichiarazione unica aziendale (DUA)	Entro il termine indicato nel Decreto Regionale	
Istruttoria della domanda di pagamento	Ufficio regionale referente per misura	Istruttoria	Entro 60 giorni dalla ricezione della domanda completa di ogni elemento e comunque non oltre il 31/10 dell'anno successivo a quello di competenza dei fondi assegnati	
Elenchi di liquidazione	Ufficio regionale referente per misura	Decreto dirigenziale Regione Toscana	Entro il 31/10 di ogni anno per i fondi assegnati ai beneficiari nell'anno precedente	

Tabella 1- Fasi principali del procedimento e relativa tempistica

9.3 – Comunicazione dotazione finanziaria

Le Province, al fine di permettere l'approvazione dei Programmi dei singoli Enti competenti ricadenti nel proprio territorio, provvedono, entro la data della I scadenza per la presentazione dei Programmi,

a inviare al Settore Programmazione Forestale della Giunta della Regione Toscana la ripartizione tra i singoli Enti dei fondi previsti all'interno del proprio PLSR per il finanziamento dei progetti ai sensi delle presenti Direttive.

Tale comunicazione è fondamentale per l'approvazione dei Programmi dei singoli Enti Competenti. Nel caso in cui una Provincia non dovesse provvedere a inviare la comunicazione di cui sopra nei tempi previsti, l'approvazione dei Programmi degli Enti interessati è sospesa fino a all'invio di tale ripartizione.

9.4 - Costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale

Ai sensi della L.r. n. 45/07 ('Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola'), i soggetti che intendono presentare Domanda di aiuto per accedere ai benefici previsti dal dalle presenti Direttive sono tenuti, prima della presentazione della Domanda, a documentare la propria posizione anagrafica mediante la costituzione o l'aggiornamento del proprio fascicolo aziendale elettronico, nell'ambito del sistema informativo ARTEA.

9.5 - Programma degli interventi

9.5.1 - Definizione dei Programmi degli interventi

Sulla base del D.A.R. e delle risorse disponibili gli Enti locali competenti procedono alla formazione del Programma degli interventi (di seguito chiamato Programma).

Il Programma è composto dall'insieme dei progetti di competenza dell'Ente stesso, aventi le caratteristiche delle tipologie di cui alle presenti Direttive, e deve riferirsi ai fondi di una sola annualità.

Il Programma è composto da:

1. una relazione descrittiva che contiene tra l'altro:
 - a) l'esplicitazione in merito alla:
 - conformità degli interventi proposti con il Programma Forestale Regionale (PFR) e con il Piano Operativo AIB della Regione Toscana;
 - conformità degli interventi proposti con le norme e gli obiettivi del PSR e delle presenti Direttive e la loro ammissibilità e l'eligibilità delle relative spese;
 - conformità dell'operazione per la quale è chiesto il sostegno con la normativa comunitaria, nazionale e regionale, in particolare, ove applicabile, in materia di appalti pubblici, di aiuti di Stato e di altre norme obbligatorie previste dalla normativa nazionale o dal programma di sviluppo rurale;
 - ragionevolezza e congruità delle spese proposte;
 - b) l'elenco dei progetti ammissibili e finanziabili;
 - c) se ritenuto opportuno e se possibile, l'elenco dei progetti ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse. I progetti ammissibili ma non finanziabili verranno approvati dalla Regione Toscana contemporaneamente a quelli ammissibili e finanziabili. Tali progetti verranno finanziati solo nel caso in cui si dovessero verificare economie in fase di pagamento (o attuazione) dei progetti dichiarati ammissibili e finanziabili o in caso di modifiche del Programma;
2. le Schede di progetto (redatte, una per ogni progetto, utilizzando il fac-simile di cui all'Allegato B). Si fa presente che ogni Scheda deve essere riferita ad una sola tipologia di operazione prevista, tranne che nel caso di operazioni realizzate in modo integrato sulle stesse superfici e facenti parte di un progetto organico;
3. l'individuazione cartografica (topografica e catastale, in scala adeguata) relativi ad ogni scheda di progetto;
4. dichiarazione di impegno, a firma dal legale rappresentante dell'Ente o dal dirigente del Settore/Servizio responsabile in materia come da regolare provvedimento amministrativo, a

eseguire a proprie spese la manutenzione dell'intervento/acquisto durante il periodo di impegno.

Tutti i progetti inseriti nei due elenchi devono essere riportati in ordine decrescente in base al grado di priorità che l'Ente assegna alla realizzazione di ognuno di essi.

Il Programma è approvato con atto dell'Ente locale competente precedentemente all'inserimento della Domanda di aiuto di cui al successivo paragrafo 9.7.1 "*Termini di presentazione della Domanda di aiuto*".

L'Ente approva e presenta il Programma entro una delle scadenze indicate al citato paragrafo 9.7.1; qualora l'Ente opti per la presentazione alla II scadenza prevista ne deve dare comunicazione alla Regione Toscana entro la data della I scadenza.

Rimangono comunque valide le prescrizioni e le scadenze relative alla presentazione di richieste di modifica, variante e proroga, indicate nei paragrafi successivi.

Prima dell'approvazione del Programma e dei singoli interventi in esso contenuti, l'Ente esegue una verifica di ammissibilità degli stessi ai fini di quanto stabilito dalle presenti Direttive e, in generale, dal PSR e degli altri atti ad esso collegati.

Pertanto, l'atto di approvazione, pena la non ammissibilità del Programma presentato, deve contenere:

- l'esplicitazione in merito agli elementi di cui al punto 1.a del presente paragrafo;
- gli estremi dell'atto con cui la Provincia ha definito la ripartizione, tra i singoli Enti, dei fondi previsti all'interno del proprio PLSR per il finanziamento dei progetti ai sensi delle presenti Direttive;
- l'importo della dotazione finanziaria disponibile per Ente competente derivante dalla ripartizione di cui sopra.

9.5.2 - Disposizioni particolari per gli Enti

Il meccanismo di funzionamento del FEASR non prevede trasferimenti finanziari di fondi ma soltanto il pagamento di premi e contributi e dei relativi anticipi ove previsti.

L'Ente beneficiario, al momento dell'approvazione del Programma degli interventi da parte della Regione Toscana, deve istituire uno specifico capitolo di competenza, in cui sarà indicata la dotazione finanziaria pari all'assegnazione finanziaria prevista per l'attuazione della parte di Programma degli interventi ammessi.

Per eventuali necessità di cassa che dovessero presentarsi prima del ricevimento dell'anticipo da parte dell'Organismo pagatore l'Ente beneficiario provvederà con risorse a propria disposizione.

L'Ente competente deve predisporre apposita contabilità per la rendicontazione delle spese sostenute e conservare presso la propria sede tutti i documenti, anche acquisiti successivamente, relativi ai progetti finanziati e atti a dimostrare il titolo di possesso, la cantierabilità, le procedure di affidamento, la determinazione e la congruità della spesa, l'eventuale Piano di coltura e/o di manutenzione, ecc.

Ferme restando le disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici sopra citate, nei casi da queste previsti e per tutti gli interventi eseguiti dagli Enti locali competenti ai sensi della L.R. 39/00 "Legge forestale della Toscana", per le tipologie di opere previste dagli artt. 10 e 15 si rimanda anche alle disposizioni previste dal Capo I Titolo III della L.R. n. 39/00 e s.m.i.

Le domande di aiuto o di pagamento e le altre richieste devono essere sottoscritte dal legale rappresentante o dal dirigente del Servizio responsabile in materia come da regolare provvedimento amministrativo dell'Ente richiedente.

9.6 – Inserimento Piano previsionale

Per poter presentare Domanda di aiuto, oltre ai documenti previsti per la costituzione del fascicolo aziendale, deve essere inserito direttamente on line nel sistema informativo di Artea, il piano previsionale degli investimenti compilando lo specifico modulo "scheda di progetto" in esso presente.

9.7 - La Domanda di aiuto

9.7.1 - Termini di presentazione della Domanda di aiuto

Dopo l'approvazione del Programma degli interventi da parte dell'Ente, è possibile presentare la domanda per l'accesso ai contributi (denominata 'Domanda di aiuto').

La Domanda di aiuto contiene la richiesta di sostegno per tutte le operazioni/progetti inseriti nel Programma degli interventi dell'Ente per l'anno di riferimento (di cui al precedente paragrafo 9.5.1 "*Definizione dei Programmi degli interventi*") e viene presentata al fine di ottenere la concessione del sostegno.

Per partecipare l'assegnazione dei fondi disponibili nell'annualità 2012, la Domanda di aiuto può essere presentata a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione sul BURT delle presenti Direttive e comunque entro le ore 13 del 29/02/2012.

Per partecipare all'assegnazione relative ai fondi disponibili nell'annualità 2013, invece, la domanda di aiuto può essere presentata a partire dal giorno 31/10/2012 ed entro le ore 13 del 31/01/2013.

Qualora il termine di presentazione di una istanza scada di sabato o in un giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno feriale successivo, qualunque sia la modalità di sottoscrizione utilizzata.

9.7.2 - Modalità di presentazione della Domanda di aiuto

La Domanda aiuto, così come previsto al paragrafo 1 "*Condizioni generali*" dell'Allegato al DAR, deve essere presentata esclusivamente mediante procedura informatizzata, impiegando la modulistica disponibile nel sistema informatico ARTEA, reperibile sul sito dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (ARTEA) www.artea.toscana.it.

Le domande di aiuto sono semplificate e contengono esclusivamente gli elementi necessari a valutarne l'ammissibilità, la corrispondenza con le azioni del PSR a cui fa riferimento, la tipologia del progetto, l'entità della spesa ed altri elementi collegati all'esecuzione dei lavori. Tutti gli altri elementi autorizzativi e progettuali collegati ai singoli progetti inseriti nel Programma e in Domanda di aiuto non devono essere allegati alla stessa ma devono essere conservati agli atti da parte degli Enti competenti.

La Domanda di aiuto è ricevibile solo se la Provincia, Comunità montana, l'Unione di Comuni competenti, o la Regione Toscana (per le risorse straordinarie) hanno previsto l'attivazione della misura cui la domanda si riferisce, inserendo una dotazione finanziaria specifica nell'annualità di riferimento della domanda stessa, salvo quanto diversamente disposto nel DAR o nelle presenti Direttive.

Ai sensi della L.r. n. 45/07 (Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola), la Domanda di aiuto deve essere presentata nell'ambito della Dichiarazione Unica Aziendale (DUA), riportante tutte le informazioni riferite alla consistenza e alle attività delle unità produttive del richiedente.

9.7.3 - Documentazione da presentare con la Domanda di Aiuto

Contestualmente o comunque entro le date di scadenza fissate per la presentazione della Domanda di aiuto sul sistema informativo di ARTEA, ogni Ente locale competente trasmette tramite raccomandata A.R. indirizzata al Settore Programmazione Forestale della Giunta della Regione Toscana (via di Novoli 26, 50127 Firenze), consegna a mano (negli orari di apertura del protocollo) o tramite fax (055.4383066):

- copia del Programma approvato, comprensivo di tutti gli elementi che lo compongono e di cui al precedente paragrafo 9.5.1 "*Definizione dei Programmi degli interventi*";
- copia del proprio atto di approvazione del Programma.

Ai fini del rispetto dei termini di cui al paragrafo 9.7.1 "*Termini di presentazione della Domanda di aiuto*", pena la non ammissibilità della Domanda di aiuto, fa fede la data di invio della raccomandata stessa.

Quanto sopra indicato può essere integrato da ulteriori documenti non presenti nel fascicolo aziendale, nei casi in cui la Regione Toscana ne riscontri la necessità.

9.8 - Assegnazione dei contributi

9.8.1 - Istruttoria dei Programmi di intervento e delle domande di aiuto

Considerata la natura pubblica del beneficiario e l'esistenza di procedure amministrative che riguardano tutte le fasi del procedimento si ritiene che i controlli amministrativi sull'ammissibilità siano espletati anche con il rispetto delle procedure ordinariamente previste per gli Enti Pubblici.

Pertanto, la Regione Toscana, tramite il Settore Programmazione Forestale, sulla base dei dati e alle dichiarazioni riportate nella Domanda di aiuto e nel Programma degli interventi e nelle Schede di progetto ad esso allegate, verifica:

- la completezza della documentazione presentata;
- la conformità degli interventi proposti con quanto previsto dal Piano Forestale Regionale (P.F.R.) e dal Piano Operativo AIB;
- la congruenza degli interventi proposti con le previsioni finanziarie indicate nel DAR, nelle comunicazioni effettuate ai sensi dello stesso, o dalle Province nel proprio Piano Locale di Sviluppo Rurale e nella comunicazione di cui al precedente paragrafo 9.3 "Comunicazione dotazione finanziaria".

Prima della conclusione dell'istruttoria, Settore Programmazione Forestale della Regione Toscana potrà chiedere all'Ente chiarimenti o integrazioni ai Programmi, tramite invio di raccomandata con ricevuta di ritorno o fax o altro sistema valido. In tal caso verrà fissato un termine entro il quale l'Ente dovrà provvedere alla presentazione delle integrazioni o dei chiarimenti richiesti. Scaduto tale termine, in caso di mancato invio di quanto richiesto il Programma o gli interventi potranno essere considerati non approvabili.

9.8.2 – Emissione degli atti di assegnazione dei contributi

A conclusione della fase precedente e comunque entro 30/04/2012, per i fondi 2012, o il 01/04/2013, per i fondi 2013, il Dirigente regionale responsabile, in base alle verifiche effettuate dai singoli Enti e a quanto da essi dichiarato, conferma o meno l'ammissibilità delle operazioni oggetto dei singoli progetti contenuti nella Domanda di aiuto e nel Programma inviato.

Quindi, con proprio decreto:

1. approva i Programmi presentati dai singoli Enti;
2. approva l'elenco progetti ammissibili e finanziabili;
3. approva l'elenco progetti ammissibili e non finanziabili per carenza di fondi;

Il Decreto, per i Programmi e le domande di aiuto presentate da ogni Ente competente e ammesse a contributo, dovrà contenere almeno i seguenti elementi:

- intestazione del beneficiario e numero della domanda;
- elenco dei progetti ammissibili e finanziabili per ogni singolo Programma presentato;
- elenco dei progetti ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi;
- descrizione e importo degli investimenti ammessi ed ammissibili;
- importo del contributo assegnato, con evidenziata la quota di partecipazione del fondo comunitario FEASR;
- importo erogabile a titolo di anticipo (se richiesto) e le modalità e i tempi per la eventuale presentazione della Domanda di anticipo;
- i termini e le modalità per la presentazione delle richieste di variante;
- i termini e le modalità per la presentazione delle richieste di proroga;

- i termini e le modalità per la presentazione della domanda di pagamento a titolo di Stato di Avanzamento Lavori (SAL);
- termine per la presentazione della Domanda di pagamento del saldo;
- altre prescrizioni e condizioni specifiche, compresi gli obblighi di pubblicità dei contributi ricevuti dal beneficiario;
- gli impegni che graveranno sul beneficiario durante l'esecuzione dei lavori e successivamente al saldo dei contributi.

Il Decreto potrà modificare i Programmi presentati nei casi di non conformità con le previsioni finanziarie indicate nel DAR e s.m.i., dagli Enti locali competenti nel proprio Piano Locale di Sviluppo Rurale, nelle eventuali comunicazioni effettuate ai sensi del DAR e s.m.i., con gli interventi previsti dal Piano Forestale Regionale (P.F.R.) o dal Piano Operativo AIB.

Il Decreto, quindi, nel caso di non conformità non perfezionabili, motivando la propria decisione, potrà non approvare uno o più Programmi presentati o dichiarare non ammissibili uno o più dei progetti o interventi in esso contenuti e relativi alle Domande di aiuto presentate.

Il decreto di assegnazione dei contributi, specifica la tipologia dei fondi disponibili sulla misura con i quali si garantisce la copertura finanziaria del Programma, con la seguente priorità di utilizzazione:

- risorse ordinarie, inserite e previste nei PLSR provinciale;
- altre risorse straordinarie di cui alla citata tabella 9.2 del DAR e s.m.i..

Nel caso si verificano economie nell'attuazione del Programma, tali economie sono destinate secondo i criteri stabiliti dal DAR e s.m.i. al citato punto "*Risorse straordinarie per le misure 226 e 227 nell'ambito del piano Anticrisi della Regione Toscana*".

Qualora le risorse disponibili non siano in grado di coprire per intero l'importo per l'ultimo progetto inserito nell'elenco di quelli ammissibili per il Programma di un determinato Ente, ma superino il minimale previsto dalla misura, il decreto potrà prevedere di finanziare parzialmente detto progetto in base alle risorse disponibili, previo assenso del richiedente. E' fatta salva la possibilità di successive integrazioni a tali atti di assegnazione, a seguito di nuove disponibilità finanziarie rese disponibili per effetto di economie da accertamenti finali o ulteriori assegnazioni.

L'assegnazione anche parziale del sostegno è comunque subordinata alla realizzazione completa dell'investimento previsto dal progetto parzialmente finanziato, fatta salva la possibilità per l'Ente richiedente di ridurre gli investimenti previsti nel rispetto di tutte le condizioni di accesso e a ammissibilità previste.

Il Settore Programmazione Forestale provvede inoltre ad attestare gli esiti delle verifiche svolte mediante la registrazione delle verifiche effettuate sul Sistema informativo gestito da ARTEA.

Di quanto sopra viene data comunicazione agli Enti richiedenti, tramite pubblicazione del Decreto ai sensi della L.R. 23/2007 e s.m.i., che viene trasmesso in copia all'ARTEA.

Inoltre, la Regione Toscana, tramite il Settore Programmazione Forestale, provvede a:

- a) inviare copia del Decreto agli Enti ai beneficiari, con tutte le condizioni e prescrizioni del caso;
- b) registrare sul sistema ARTEA gli atti di assegnazione o le convenzioni emessi e le eventuali domande respinte, comprese le date degli atti stessi;
- e) dare comunicazione motivata ai richiedenti la cui domanda è stata respinta;
- f) inviare copia del Decreto all'ARTEA.

Dopo l'approvazione del Programma da parte della Regione Toscana, l'Ente provvede a:

- a prendere atto dell'approvazione e delle eventuali modifiche apportate dalla Regione Toscana;
- ad approvare o a dare atto dell'avvenuta approvazione in via esecutiva, dei progetti d'intervento ammessi e della relativa cantierabilità.

Il subentro nella titolarità degli atti di assegnazione può avvenire nel rispetto di quanto previsto nel DAR e s.m.i..

9.9. - Altre fasi del procedimento

9.9.1 - Anticipo

Con la Domanda di aiuto è possibile richiedere contestualmente l'anticipo di una parte del contributo ammesso. L'anticipo può essere richiesto anche successivamente purchè dopo la Presa d'atto del Decreto regionale e l'approvazione del progetto esecutivo da parte degli Enti interessati.

Le richieste, in carta libera, devono essere inviate tramite raccomandata A.R. indirizzata al Settore Programmazione Forestale della Giunta della Regione Toscana (via di Novoli 26, 50127 Firenze), consegna a mano (negli orari di apertura del protocollo) o tramite fax (055. 4383066), entro i termini fissati dal Decreto di ammissibilità di cui sopra. Non sono ammesse richieste presentate al di fuori della tempistica sopra indicata.

L'anticipo, nei limiti di importo stabilito dal DAR e s.m.i., viene erogato solo dopo l'inizio delle attività oggetto di contributo.

Nel caso in cui la domanda risulti ammessa a finanziamento, su richiesta del soggetto competente il beneficiario che ha richiesto o richiede l'anticipo deve presentare:

- un atto di un organo dell'Ente richiedente con il quale lo stesso si impegna alla restituzione di una somma pari al 110% delle somme richieste a titolo di anticipo, qualora gli interventi previsti dal progetto non vengano realizzati e gli obiettivi non raggiunti;
- una Dichiarazione in merito all'acquisizione di tutti gli eventuali titoli abilitativi necessari alla cantierabilità dei lavori;
- dichiarazione a firma del Responsabile del procedimento e del direttore dei lavori attestante che i lavori sono iniziati e la data di inizio degli stessi.

9.9.2 - Istruttoria della richiesta di anticipo

Per le domande alle quali può essere concesso l'anticipo, ai sensi di quanto previsto al paragrafo nell'Allegato DAR e s.m.i. al paragrafo 3.1.5.3.1 "*Anticipo*", dopo l'approvazione del Programma da parte della Regione Toscana, il Settore Programmazione Forestale della Regione Toscana competente all'istruttoria provvede alla verifica di quanto stabilito nell'Allegato DAR e s.m.i. al paragrafo 3.1.5.3.2 "*Istruttoria della richiesta di anticipo*" e procede secondo quanto in esso previsto.

- della completezza della documentazione presentata;
- della conformità al modello di ARTEA della delibera di garanzia inviata dal beneficiario e degli importi in essa indicati;
- che la scadenza della garanzia contenuta nell'atto dell'Ente abbia durata minima pari al periodo di realizzazione dell'opera, maggiorata di sei mesi.

Il soggetto competente all'istruttoria sottoscrive con firma digitale o qualificata (D. Lgs 82/2005 artt. 20 e 21) l'elenco di liquidazione degli anticipi.

Per le sole richieste con esito negativo si provvede alla comunicazione delle motivazioni al beneficiario tramite lettera raccomandata.

9.9.3 - Modifica del Programma

I Programmi ed i progetti approvati ed ammessi a contributo devono essere realizzati conformemente a quanto approvato, pena la decadenza della domanda e la revoca dei contributi assegnati, fatte salve le varianti o gli adattamenti tecnici non rilevanti ammissibili, così come definito e previsto dal DAR e s.m.i., nonché le modifiche del Programma approvate.

Per quanto riguarda la definizione di varianti o di adattamenti tecnici si rimanda a quanto indicato nel DAR e s.m.i..

9.9.3.1 - Richiesta di modifica del Programma

Le eventuali modifiche del Programma che costituiscono varianti ai sensi del DAR e s.m.i. devono essere presentate alla Regione Toscana prima della esecuzione degli investimenti relativi ed entro il 60° giorno precedente alla scadenza prevista nell'atto di assegnazione per la presentazione della Domanda di pagamento, fatto salvo quanto riportato al capoverso successivo.

Le modifiche di Programma volte a utilizzare le eventuali economie dovute a ribassi o riduzioni in fase di accertamento finale a seguito di domanda di pagamento e verificatesi, a livello dei singoli Enti, sui fondi assegnati ai sensi del punto "Risorse straordinarie per le misure 226 e 227 nell'ambito del piano Anticrisi della Regione Toscana" del paragrafo 2.6 del DAR e s.m.i., devono comunque essere presentate entro la prima data utile di scadenza della presentazione delle domande di aiuto relative all'annualità finanziaria successiva rispetto a quella di approvazione del Programma. Dopo tale data, gli importi derivanti da economie e non allocati sono revocati e riassegnati secondo i criteri stabiliti nel DAR e s.m.i. al punto sopra citato.

I termini sono perentori per l'ammissibilità delle modifiche del Programma o delle varianti.

Ad integrazione di quanto stabilito dal DAR e s.m.i. in merito alle varianti, ai sensi delle presenti Direttive costituiscono modifica del Programma anche:

- a) l'inserimento tra quelli finanziabili dei progetti già approvati e non finanziati per carenza di fondi (di cui allo specifico elenco approvato dalla Regione Toscana);
- b) l'inserimento di nuovi progetti.

Nel caso di inserimento di nuovi progetti o di modifiche dei singoli progetti che costituiscono variante ai sensi del DAR e s.m.i., prima dell'invio alla Regione Toscana la modifica del Programma deve essere approvata dall'Ente con le stesse modalità di approvazione del Programma iniziale.

La richiesta di modifiche deve essere inviata alla Regione Toscana e deve indicare i riferimenti del richiedente e l'esatta indicazione del numero della Domanda di aiuto; ad esse devono essere allegati:

- a) nel caso di progetti già inseriti nell'elenco dei progetti ammissibili e non finanziabili per carenza di fondi:
 - relazione dettagliata che motiva la richiesta di modifica e i termini previsti per la realizzazione dei progetti;
 - eventuali documenti necessari per la realizzazione della modifica (es. documenti necessari a dimostrare la copertura finanziaria, varianti ai documenti edilizi, preventivi);
- b) nel caso di modifiche dei singoli progetti che costituiscono variante:
 - relazione dettagliata che motiva la richiesta di variante ed i termini previsti per la realizzazione della stessa;
 - tutta la documentazione prevista ai paragrafi 9.5.1 "Definizione dei Programmi degli interventi" e 9.7.3 "Documentazione da presentare al momento della presentazione della Domanda di Aiuto";
- c) nel caso di nuovi progetti, quindi non inseriti nel Programma approvato:
 - relazione dettagliata che motiva la richiesta di variante ed i termini previsti per la realizzazione della stessa;
 - tutta la documentazione prevista ai paragrafi 9.5.1 e 9.7.3.

Qualora la Regione Toscana ne riscontri la necessità potranno essere richiesti ulteriori documenti ad integrazione di quanto sopra indicato.

Le richieste di modifica Programma devono essere presentate in carta libera, allegati compresi, e inviati tramite raccomandata A.R. indirizzata al Settore Programmazione Forestale della Giunta della Regione Toscana (via di Novoli 26, 50127 Firenze), consegna a mano (negli orari di apertura del protocollo) o tramite fax (055. 4383066).

Nel caso di inserimento di nuovi progetti, invece, le richieste di modifica devono essere presentate tramite il sistema informativo di ARTEA mentre gli allegati devono essere inviati tramite raccomandata

A.R. indirizzata al Settore Programmazione Forestale della Giunta della Regione Toscana (via di Novoli 26, 50127 Firenze), consegna a mano (negli orari di apertura del protocollo) o tramite fax (055.4383066).

Le modifiche ai progetti, approvati e ammessi a contributo, non considerate varianti ai sensi di quanto disposto dal dall'Allegato al DAR e s.m.i. ai paragrafi 3.1.5.3.3 "*Varianti in corso d'opera*", previsto possono essere eseguite senza autorizzazione ma devono comunque essere comunicate nella Domanda di pagamento finale ad ARTEA, che dovrà valutarne l'ammissibilità.

9.9.3.2 - Istruttoria della richiesta di modifica del Programma

L'istruttoria della richiesta di modifica del Programma che costituiscono varianti consiste oltre che nella verifica degli elementi previsti dal DAR e s.m.i. e di quelli sopra elencati, nella verifica che, in base alla documentazione e alle dichiarazioni inviate dall'Ente beneficiario, le modifiche richieste:

- siano conformi agli obiettivi e azioni del PSR;
- non mutino la conformità con gli interventi previsti dal Piano Forestale Regionale (P.F.R.);
- siano coerenti con il Programma degli interventi approvato dalla Regione Toscana;
- siano conformi agli obiettivi del progetto ammesso;
- non comportino un cambiamento tecnico del progetto originale tale da inficiare la valutazione di merito in base alla quale il progetto è stato valutato.

Le modifiche del Programma che comportano un aumento del contributo, potranno essere autorizzate solo nel caso:

- si verifichino delle economie nell'esecuzione dei progetti già approvati;
- si sia verificata la disponibilità di ulteriori fondi.

Nel caso di esito positivo, la Regione Toscana provvede:

1. ad approvare con le stesse modalità previste al paragrafo 9.8 "*Assegnazione dei contributi*" le modifiche proposte;
2. a stabilire la data di conclusione dei lavori, che non potrà essere oltre la scadenza generale prevista nella Tabella 1, salvo richiesta contestuale di proroga da parte dell'Ente, proroga che se ammissibile verrà concessa alle stesse condizioni generali previste per le proroghe;
3. a registrare nel sistema ARTEA le verifiche effettuate, rideterminando eventualmente l'elenco delle spese complessive del Programma/progetto, nonché l'importo del contributo.

Nel caso di esito negativo, la Regione Toscana provvede:

- a rigettare con Decreto del Dirigente del Settore Programmazione Forestale le modifiche proposte;
- a registrare nel sistema informatico di ARTEA le verifiche effettuate;
- ad inviare ai soggetti interessati (Ente richiedente, ARTEA) la motivazione del mancato accoglimento della richiesta attraverso lettera raccomandata

Nel caso di varianti che comportino un aumento del costo dell'investimento, il beneficiario deve impegnarsi alla completa realizzazione del progetto, fermo restando l'importo del contributo già assegnato, fatte salve le modifiche di Programma approvate.

Nel caso di varianti che comportino una diminuzione del costo dell'investimento, l'importo del contributo assegnato viene ridotto, nel rispetto delle percentuali di cofinanziamento previste dalla misura/sottomisura/azione.

Le varianti che, pur risultando non ammissibili, vengono realizzate comunque comportano in sede di accertamento finale quanto segue:

- l'esclusione della spesa specifica dal calcolo del contributo spettante qualora il Programma/progetto mantenga i requisiti e gli obiettivi previsti con il progetto iniziale;
- la decadenza dell'intero progetto e la revoca del contributo assegnato qualora non siano mantenuti i requisiti e gli obiettivi previsti con il Programma/progetto iniziale.

9.9.4 - Proroga dei termini

In casi eccezionali è possibile concedere proroghe al termine previsto nell'atto di assegnazione per la presentazione della Domanda di pagamento.

La concessione della proroga è subordinata alla verifica, in base a quanto dichiarato dall'Ente beneficiario:

- della sussistenza dei motivi di forza maggiore che determinano la richiesta;
- dell'aggiudicazione e dell'effettivo inizio dei lavori;
- dello stato di avanzamento dei lavori e dei relativi pagamenti;
- dell'aggiornamento, nel caso in cui sia già stato erogato un anticipo, della scadenza dell'atto dell'Ente a garanzia dell'anticipo stesso.

La concessione della proroga è ordinariamente subordinata al rispetto dei termini massimi per le liquidazioni, previsti dalla normativa in vigore.

Possono tuttavia essere concesse proroghe che comportino lo spostamento dei pagamenti nella annualità successiva a quella prevista per la chiusura del progetto nel Decreto regionale di approvazione; in tal caso, qualora ciò provochi la perdita di finanziamenti a causa del disimpegno automatico previsto dai regolamenti comunitari sullo sviluppo rurale, all'Ente beneficiario verrà applicata una detrazione, dai finanziamenti assegnati allo stesso sulle annualità successive, di una somma pari a quella non riconosciuta dalla CE.

9.9.4.1 - Richiesta di proroga

Le richieste di proroga del termine di presentazione della Domanda di pagamento devono pervenire, in carta libera alla Regione Toscana entro il 30° giorno precedente la data ultima per la presentazione della Domanda di pagamento previsto nell'atto di assegnazione, pena la non ricevibilità della richiesta stessa.

Alla richiesta di proroga, che deve indicare i riferimenti anagrafici del richiedente e l'esatta indicazione del numero della domanda di riferimento, devono essere allegati:

- relazione dettagliata che motiva la richiesta, che illustri i motivi di forza maggiore del dilazionarsi dei lavori e delle spese;
- estremi di aggiudicazione dei lavori e copia del verbale di consegna lavori;
- copia dell'eventuale verbale di sospensione dei lavori;
- eventuali documenti comprovanti le motivazioni della necessità della proroga;
- nel caso in cui il beneficiario abbia ricevuto l'anticipo, Delibera dell'Ente richiedente contenete l'impegno alla completa conclusione dei lavori e rendiconto delle relative spese entro la nuova scadenza e impegno a prorogare la garanzia esistente per assicurare il periodo di copertura.

9.9.4.2 - Istruttoria della richiesta di proroga

La Regione Toscana provvede, in base a quanto dichiarato dall'Ente beneficiario:

- 1) ad adottare un provvedimento di esito di istruttoria (Decreto del Dirigente del Settore Programmazione Forestale) con il quale:
 - per le richieste accolte prende atto delle motivazioni della richiesta di proroga e determina la nuova scadenza per la conclusione del progetto, tramite modifica dell'atto di assegnazione e registrazione sul sistema ARTEA;
 - per le richieste non accettate, riconferma il termine previsto, qualora il progetto risulti comunque terminabile entro quella data, o comunica con lettera raccomandata al beneficiario l'intenzione di procedere alla revoca del contributo, consentendogli di

presentare, entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, eventuali osservazioni in merito.

- 2) a comunicare ai soggetti interessati (Ente richiedente, ARTEA) l'esito motivato della richiesta attraverso lettera raccomandata.

ARTEA, dopo la comunicazione da parte della Regione Toscana in merito alla proroga, provvede a registrare nel sistema informativo di ARTEA le determinazioni del Decreto regionale.

9.10 - Domanda di pagamento (saldo e stato di avanzamento)

La Domanda di pagamento è presentata alla Regione Toscana con le modalità previste dal Paragrafo 3.1.5.4 "Domanda di pagamento" dell'Allegato al DAR e s.m.i.

9.10.1 – Presentazione Domanda di pagamento (saldo e stato di avanzamento)

Il pagamento a titolo di stato di avanzamento può essere richiesto con le modalità e le specifiche contenute nelle presenti Direttive e nell'Allegato al DAR e s.m.i. ai paragrafi 3.1.5.4. "Domanda di pagamento" e 3.1.5.4.1. "Istruttoria della Domanda di pagamento (stato di avanzamento lavori e saldo)"

Le richieste di liquidazione per stato di avanzamento (SAL) devono essere presentate ad ARTEA, entro il 60° giorno precedente il termine indicato Decreto di ammissibilità emesso dalla Regione Toscana per la presentazione della Domanda di pagamento.

La Domanda di pagamento a titolo di saldo devono pervenire in forma completa, allegati compresi, alla Regione Toscana entro il termine per la presentazione della Domanda di pagamento e per la fine dei lavori e delle spese relative, stabilito dalla Regione Toscana nell'atto di approvazione del Programma degli interventi o nei successivi eventuali atti di proroga.

La presentazione della domanda di saldo dopo il termine prescritto, e comunque non oltre 25 giorni di calendario dallo stesso, comporta una riduzione pari all'1% per ogni giorno di calendario di ritardo dell'importo per il quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile (in analogia con quanto previsto dal Reg. CE n. 796/04, art. 21); un ritardo nella presentazione della Domanda di pagamento oltre i 25 giorni dal termine prescritto comporta la decadenza dal contributo e la revoca dell'atto di assegnazione.

Oltre a quanto espressamente previsto al paragrafo 3.1.5.4 "Domanda di pagamento" dell'Allegato al DAR e s.m.i., alla domanda di pagamento deve essere allegata almeno la seguente documentazione (quando pertinente):

- elenco delle superfici eseguite con riferimento alle particelle catastali ed alle eventuali particelle forestali;
- cartografia topografica in scala 1:5.000 o 1:10.000 indicate le superfici degli interventi realizzati evidenziando le eventuali differenze con l'elaborato progettuale iniziale, o eventuale conferma di quello presentato in istruttoria;
- planimetria catastale in scala 1:2.000 o 1:4.000 con indicate le superfici degli interventi realizzati ed eventualmente lo schema di impianto, evidenziando le eventuali differenze con l'elaborato progettuale iniziale o eventuale conferma di quello presentato in istruttoria;
- documentazione fotografica post realizzazione del progetto, tale da permettere la valutazione dell'intervento realizzato;
- copia della certificazione del materiale forestale di propagazione, qualora si esegua un intervento di piantagione o rinfoltimento, resa ai sensi della vigente normativa.

Qualora l'Ufficio della Regione Toscana competente all'istruttoria ne riscontri la necessità potranno essere richiesti ulteriori documenti ad integrazione di quanto sopra indicato.

Nel caso in cui la documentazione di corredo alla Domanda di pagamento inviata al soggetto competente non sia completa, quest'ultimo invia una richiesta di integrazione della domanda. Entro il termine indicato nella richiesta di integrazione dal soggetto competente, il beneficiario è tenuto a

presentare le integrazioni richieste al fine di completare la Domanda di pagamento, pena la decadenza della domanda e la revoca del contributo concesso.

9.10.2 – Istruttoria della Domanda di pagamento (stato di avanzamento lavori e saldo)

La presentazione della Domanda di pagamento attiva la fase di accertamento finale o di accertamento dello stato di avanzamento dei lavori sulla esecuzione dell'operazione oggetto del contributo, con le modalità e le prescrizioni contenute alle presenti Direttive e, quando con esse non in contrasto, nell'Allegato al DAR e s.m.i. al paragrafo 3.1.5.4.1. "Istruttoria della Domanda di pagamento (stato di avanzamento lavori e saldo)".

In fase di accertamento finale deve essere effettuata la verifica documentale e almeno una visita in sito per la verifica dell'investimento realizzato. La visita deve essere effettuata per ogni domanda.

In ogni caso la verifica documentale e la visita sul luogo saranno effettuate secondo quanto previsto nell'Allegato al DAR e s.m.i. al paragrafo 3.1.5.4.1. "Istruttoria della Domanda di pagamento (stato di avanzamento lavori e saldo)".

L'Ufficio della Regione Toscana competente all'istruttoria completa l'accertamento finale attraverso:

- la valutazione della relazione finale;
- la verifica di quanto contenuto riportato nel certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- la verifica della correttezza dell'impegno del beneficiario al rispetto degli obblighi pluriennali successivi alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento agli obblighi di manutenzione.

L'Ufficio della Regione Toscana competente all'istruttoria provvede:

- a registrare nel sistema informativo di ARTEA tutte le verifiche effettuate e i relativi risultati, specificando le motivazioni che hanno determinato l'esito istruttorio;
- a sottoscrivere con firma digitale il verbale di accertamento finale nel sistema informativo di ARTEA;
- a sottoscrivere con firma digitale l'elenco di liquidazione del saldo;
- approva con provvedimento gli esiti delle verifiche istruttorie svolte.

L'Ufficio della Regione Toscana competente all'istruttoria verificata la corretta registrazione delle verifiche effettuate, per le sole domande con esito istruttorio positivo ed inserite in elenco di liquidazione autorizza il pagamento.

Per le sole domande con esito di istruttoria di collaudo negativo L'Ufficio della Regione Toscana competente all'istruttoria provvede

- alla comunicazione delle motivazioni al beneficiario tramite lettera raccomandata;
- a comunicare ad ARTEA l'esito negativo dell'istruttoria.

9.11 – Altre richieste e comunicazioni di integrazione e/o variazione

Le ulteriori richieste e comunicazioni relative al procedimento in oggetto devono essere presentate su carta libera al soggetto competente. Ai fini della ricevibilità delle altre richieste e/o comunicazioni di integrazione e/o variazione fa fede la data di ricezione, e non di spedizione, secondo le modalità stabilite dalle disposizioni vigenti presso ciascun soggetto competente. In caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, occorre ottemperare a quanto indicato rispettivamente negli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Qualora l'Ente beneficiario, dopo la sottoscrizione degli elenchi di liquidazione ed entro il periodo di impegno previsto dalle presenti Direttive, si trovi nella necessità di apportare modifiche agli investimenti effettuati, che possano alterarne la destinazione originaria, deve comunicare alla Regione Toscana tali necessità prima di procedere a qualsiasi modifica. . Tale comunicazione deve essere inviata per conoscenza anche ad ARTEA.

10. Ulteriori disposizioni e rinvio al Documento Attuativo Regionale

Si precisa che fino all'atto di assegnazione la verifica di tutti gli elementi concorsuali viene effettuata in base a quanto indicato dalle presenti Direttive e dal DAR (versione 14, approvato con DGR n. 685 del 19/07/2010, così come modificato/integrato con le successive Deliberazioni di Giunta n. 801 del 6/09/10, n. 992 del 22/11/10, n. 78 del 21/02/2011, 259 del 18/04/2011, 523 del 27/06/2011, 647 del 25/7/2011, n. 888 del 24/10/2011, n. 1042 del 28/11/2011 – così come modificata con la DGR 1083/2011). Per le fasi successive si rimanda a quanto stabilito nel DAR _vigente al momento dell'espletamento delle procedure ad esse relative, se più favorevoli per il beneficiario.

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti Direttive, fermo restando quanto sopra riportato, si rinvia PSR della Toscana, si rinvia inoltre al capitolo 3 "*Spese Ammissibili*" del DAR e s.m.i. e all'Allegato al DAR e s.m.i. "*Procedure e tempi per la selezione dei beneficiari*" e in particolare per quanto riguarda i seguenti argomenti:

- Procedure e tempi per la selezione dei beneficiari;
- Modalità di sottoscrizione della domanda;
- Domande parzialmente finanziabili;
- Condizioni di accesso relative ai beneficiari;
- Inizio lavori;
- Limitazioni ed esclusioni;
- Impegni;
- Anticipo;
- Varianti in corso d'opera;
- Cessazione di attività o alla cessazione della conduzione dell'impresa;
- Altre richieste e comunicazioni di integrazione e/o variazione;
- Domande di pagamento;
- Correzione errori palesi;
- Recupero;
- Monitoraggio;
- Subentro;
- Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento;
- Disposizioni in materia di informazione e pubblicità.

Allegato A):**Elenco delle specie arboree utilizzabili per il rinfoltimento in boschi di neo-formazione e altre fustaie****1) Specie forestali arboree**

<i>Abies alba</i> Miller Abete bianco	<i>Pyrus amygdaliformis</i> Vill. Perastro
<i>Acer campestre</i> L. Testucchio, loppo	<i>Pyrus pyraeaster</i> Burgsd. Pero peruggino
<i>Acer monspessulanum</i> L. Acero minore	<i>Quercus cerris</i> L. Cerro
<i>Acer opalus</i> Miller Acero fico	<i>Quercus crenata</i> Lam. Cerro-sughera
<i>Acer obtusatum</i> Waldst. et Kit. Acero napoletano	= <i>Quercus pseudosuber</i> Santi
<i>Acer opulifolium</i> Chaix Acero italico	<i>Quercus frainetto</i> Ten. Farnetto
<i>Acer platanoides</i> L. Acero riccio	<i>Quercus ilex</i> L. Leccio, elce
<i>Acer pseudoplatanus</i> L. Acero montano	<i>Quercus petraea</i> (Matt.) Liebl. Rovere
<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner Ontano nero	<i>Quercus pubescens</i> Willd. Roverella
<i>Alnus incana</i> (L.) Moench Ontano bianco	<i>Quercus robur</i> L. Farnia, ischia
<i>Arbutus unedo</i> L. Corbezzolo, albatro	<i>Quercus suber</i> L. Sughera, sovero
<i>Betula pendula</i> Roth. Betulla	<i>Salix alba</i> L. Salice bianco, salicastro, salcio
= <i>Betula verrucosa</i> Ehrh.	<i>Salix caprea</i> L. Salicone, salcio, salica, salice di montagna
= <i>Betula alba</i> L.	<i>Salix cinerea</i> Salicone cinerino
<i>Castanea sativa</i> Mill. Castagno	<i>Salix fragilis</i> L. Salice fragile
<i>Cercis siliquastrum</i> L. Albero di Giuda, siliquastro	<i>Salix incana</i> Schrank Salice ripaiolo, vetrice bianca
<i>Corylus avellana</i> L. Nocciolo, avellano	<i>Salix nigricans</i> Sm. Salice nero
<i>Cupressus sempervirens</i> L. Cipresso comune	<i>Salix purpurea</i> L. Salice rosso, vetrice rossa
<i>Fagus sylvatica</i> L. Faggio	<i>Salix triandra</i> L. Salice
<i>Ficus carica</i> L. Fico selvatico	<i>Salix viminalis</i> L. Vetrice, salice da vimini
<i>Fraxinus excelsior</i> L. Frassino maggiore	<i>Sorbus aria</i> (L.) Crantz Farinaccio, sorbo montano
<i>Fraxinus ornus</i> L. Orniello	<i>Sorbus aucuparia</i> L. Sorbo degli uccellatori
<i>Fraxinus oxycarpa</i> Bieb. ex Willd. Frassino ossifillo	<i>Sorbus domestica</i> L. Sorbo comune, sorbo domestico
<i>Juglans regia</i> L. Noce	<i>Sorbus torminalis</i> (L.) Crantz Ciavardello, mangiarellino, sorbezzolo
<i>Laburnum anagyroides</i> Medicus Maggiociondolo	<i>Taxus baccata</i> L. Tasso, albero della morte
<i>Malus sylvestris</i> Mill. Melagnolo, melo selvatico	<i>Tilia cordata</i> Miller Tiglio selvatico
<i>Picea abies</i> L. Abete rosso	<i>Tilia platyphyllos</i> Scop. Tiglio nostrano
<i>Pinus pinea</i> L. Pino domestico, pino da pinoli	<i>Tilia x vulgaris</i> Hayne Tiglio comune
<i>Populus alba</i> L. Pioppo bianco, gattice, albero	<i>Ulmus minor</i> Miller Olmo campestre
<i>Populus nigra</i> L. Pioppo nero	<i>Ulmus montana</i> Stokes Olmo montano
<i>Populus tremula</i> L. Pioppo tremulo	
<i>Prunus avium</i> L. Ciliegio	

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile da trasmettere in forma integrale)

REGIONE TOSCANA
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
REGOLAMENTO (CE) 1698/2005
MISURA 227 - Investimenti non produttivi
Regolamento (CE) 1698/2005

*DIRETTIVE PER L'APPLICAZIONE DELLA MISURA 227 PER PROGETTI ATTUATI
DA PROVINCE, COMUNITÀ MONTANE, UNIONI DI COMUNI*

SCHEDA DI PROGETTO (per singola operazione)

ID. progetto Anagrafe ARTEA(*)

Allegato n..... al Programma degli interventi per la fase di attuazione (*)

2012 2013

Ente richiedente (*).....

Descrizione dell'intervento (*) (elementi minimi contenuti nella descrizione: descrizione della situazione esistente; descrizione degli interventi per i quali si richiede il finanziamento; individuazione degli obiettivi da raggiungere. Per gli interventi all'interno del PAFR è obbligatorio inserire i riferimenti al piano di gestione).

..... (proseguire su più linee)

Nota bene: per la ricostituzione di soprassuoli danneggiati da incendio boschivo inserire la data dell'evento (*)

Ubicazione dell'intervento (*): comune/i..... località.....

(*) Voci da riempire obbligatoriamente.

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile da trasmettere in forma integrale)

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)	
a)	Esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento di obiettivi ambientali	<i>a.1) Sfolli in giovani impianti</i>	Decespugliamento			
			Sfollo			
		<i>a.2) Diradamenti eseguiti in fustale a densità colma</i>	Sommano a. 1)			
			Decespugliamento			
		<i>a.3) Avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati</i>	Diradamento			
			Sommano a. 2)			
		<i>a.4) Disetaneizzazione di fustale coetanee</i>	Decespugliamento			
			Taglio di avviamento all'alto fusto			
				Sommano a. 3)		
				Decespugliamento		
				Taglio selettivo delle piante arboree		
				Sommano a. 4)		

- continua -

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile da trasmettere in forma integrale)

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)
a)	Esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento di obiettivi ambientali	<u>a.5) Rinaturalizzazione di fustaie</u>	Decespugliamento Diradamento selettivo in fustaie che non hanno superato il turno minimo Taglio delle conifere in fustaie che hanno superato il turno minimo, con piano di successione di latifoglie <u>affermato</u> Taglio raso in fustaie che hanno superato il turno minimo, con piano di successione di latifoglie <u>affermato</u> (in alternativa al precedente intervento) Taglio raso a buche in fustaie che hanno superato il turno minimo, con un piano di successione di latifoglie <u>non uniformemente distribuito</u> Diradamento del soprassuolo associato all'intervento precedente in fustaie che hanno superato il turno minimo, con un piano di successione di latifoglie <u>non uniformemente distribuito</u> Taglio raso, in casi particolari (di cui al comma 4 dell'art. 31 del Regolamento Forestale della Toscana)		

- continua -

**Allegato B):
Scheda progetto**

(Fac-simile da trasmettere in forma integrale)

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)
a)	Esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento di obiettivi ambientali	<u>a.5) Rinaturalizzazione di fustaie</u>	Rinfoltimento successivo ai tagli di cui al punto precedente (casi particolari di cui al comma 4 dell'art. 31 del Regolamento Forestale della Toscana)		
			Sommano a.5)		
		<u>a.6) ricostituzione di aree aperte all'interno dei boschi</u>	Taglio completo della vegetazione arbustiva		
			Tagli di sfollo della vegetazione arborea		
			Taglio di diradamento della vegetazione arborea		
			Potatura della vegetazione arborea		
			Sfalcio della vegetazione erbacea		
			Sommano a.6)		
			<u>a.7) realizzazione o ripristino all'interno dei rimboschimenti esistenti o nelle aree di neo-colonizzazione, di opere di sistemazione idraulico-forestali.</u>	Ripristino di gradonate, cordonate, graticciate, fascinate, viminate	
		Recupero e consolidamento di palificate semplici o doppie			
		Realizzazione ex-novo di palificate semplici o doppie			

- continua -

**Allegato B):
Scheda progetto**

(Fac-simile da trasmettere in forma integrale)

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)
a)	Esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento di obiettivi ambientali	<u>a.7) realizzazione o ripristino, all'interno dei rimboschimenti esistenti o nelle aree di neo-colonizzazione, di opere di sistemazione idraulico-forestali</u>	<p>Recupero e consolidamento di muretti in pietra</p> <p>Realizzazione ex-novo di muretti in pietra</p> <p>Recupero e consolidamento di briglie, soglie o di altre piccole opere di difesa trasversale lungo gli impluvi naturali</p> <p>Realizzazione ex-novo di briglie, soglie o di altre piccole opere di difesa trasversale lungo gli impluvi naturali</p> <p>Recupero e consolidamento di fossi di guardia e canalette di dimensione ed estensione limitata</p> <p>Realizzazione ex-novo di fossi di guardia e canalette di dimensione ed estensione limitata</p> <p>Recupero e consolidamento di opere di consolidamento spondale</p> <p>Realizzazione ex-novo di opere di consolidamento spondale</p> <p><i>Somma a.7)</i></p>		
		<u>a.8) interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale</u>	Decespugliamento		
			Diradamento o ceduzione della vegetazione arborea spondale		

- continua -

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile da trasmettere in forma integrale)

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)	
a)	Esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento di obiettivi ambientali	<u>a.8) interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale</u>	Eliminazione di tutta la vegetazione in alveo, compreso eventuali accumuli di materiale vegetale che impediscono il regolare scorrimento delle acque			
			Rinfoltimento delle sponde			
			<u>Sommano a.8)</u>			
			Realizzazione di sentieri			
			Manutenzione di sentieri			
			Realizzazione di steccati di recinzione			
			Manutenzione di steccati di recinzione			
			Realizzazione di passerelle			
			Manutenzione di passerelle			
			Realizzazione di sbarre			
			Manutenzione di sbarre			
	Realizzazione e apposizione di segnaletica					
	Manutenzione di segnaletica					

- continua -

**Allegato B):
Scheda progetto**

(Fac-simile da trasmettere in forma integrale)

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)
a)	Esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento di obiettivi ambientali	<u>a.9) realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbriere all'interno di superfici forestali</u>	Asportazione dei rifiuti		
			Taglio di arbusti e cespugli		
			Realizzazione di opere di regimazione delle acque		
			Asportazione del fango		
			Ripristino o sagomatura di arginature e dossi		
			Realizzazione di arginature e dossi		
			Creazione di isole e zone affioranti		
			Realizzazione di nuovi stagni, laghetti, torbriere		
			Somma a.9)		
				<u>Per tutte le azioni (da a.1 ad a.9)</u>	Operazioni strettamente necessarie e collegate alla corretta realizzazione di quanto previsto (vedi Direttive - Annotazioni punti da a.1 ad a.9)

- continua -

Allegato B):**Scheda progetto****(Fac-simile da trasmettere in forma integrale)**

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)
b)	Realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, ecc.	<u>b.1- creazione e la sistemazione di sentieri</u>	Decespugliamento		
			Taglio di piante arboree		
			Sistemazione del fondo del tracciato		
			Ripristino e regolarizzazione delle scarpate		
			Ripristino della segnaletica		
			Realizzazione ex-novo della segnaletica		
			Ripristino di strutture di protezione (staccionate, corde di protezione, corrimano, ecc...)		
			Realizzazione ex-novo di strutture di protezione (staccionate, corde di protezione, corrimano, ecc...)		
			Realizzazione di attraversamenti, guadi, passerelle		
			Ripristino di attraversamenti, guadi, passerelle		
			Apertura di nuovo sentiero		
			Realizzazione e apposizione della segnaletica		
					Somma b.1)

- continua -

Allegato B):**Scheda progetto****(Fac-simile da trasmettere in forma integrale)**

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)
b)	Realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, ecc.	<u>b.2 - realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici</u>	Decespugliamento		
			Formazione della piazzola		
			Livellamento del terreno		
			Realizzazione di staccionate, muretti o altre strutture di delimitazione o protezione		
			Ripristino di staccionate, muretti o altre strutture di delimitazione o protezione		
			Realizzazione, fornitura e posa in opera degli arredi in legno (tavoli e panche)		
			Ripristino o sostituzione di arredi danneggiati		
			Realizzazione, fornitura e apposizione di cartellonistica		
			Ripristino o integrazione della cartellonistica		
			Realizzazione, fornitura e posa in opera di strutture per la sosta temporanea di cavalli o biciclette		
			Realizzazione di punti acqua o fuoco		
Ripristino di punti acqua o fuoco					
Ripristino o sostituzione di strutture per la sosta temporanea di cavalli o biciclette					

- continua -

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile da trasmettere in forma integrale)

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)
b)	Realizz. invest. for. non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, ecc.	<i>b.2 - realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici</i>	Taglio di piante arboree secche o deperienti o pericolose		
			Somma <i>b.2)</i>		
b)	Realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, ecc.	<i>b.3 - ristrutturazione di bivacchi</i>	Manutenzione straordinaria dell'edificio		
			Acquisto, realizzazione degli arredi interni		
			Ripristino degli arredi interni		
			Decespugliamento della zona immediatamente circostante il fabbricato		
			Livellamento del terreno della zona immediatamente circostante il fabbricato		
			Somma <i>b.2)</i>		
			Decespugliamento		
			Taglio della vegetazione arborea		
			Realizzazione di staccionate in legno o di altre recinzioni perimetrali		
			Ripristino di staccionate in legno o di altre recinzioni perimetrali		
Realizzazione di stradelli, piste o strade forestali					
Ripristino di stradelli, piste o strade forestali					

- continua -

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile da trasmettere in forma integrale)

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)
b)	Realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, ecc.	<u>b.4 - realizzazione o ripristino di giardini botanici e altri interventi didattici e divulgativi in bosco</u>	Realizzazione e messa in posa di segnaletica specifica		
			Ripristino di segnaletica specifica		
			Adeguamento di segnaletica specifica		
			Ristrutturazione di piccole strutture tradizionali		
			Interventi culturali straordinari a carico delle singole piante (potature; interventi fitosanitari, di monitoraggio o curativi; ...)		
			Acquisto e messa a dimora di piante arboree o arbustive forestali		
			Realizzazione di recinzione a protezione dell'area o di singole piante		
			Messa a dimora di arredi in legno		
			Ripristino di arredi in legno		
			Acquisto, realizzazione e messa in opera di strutture temporanee in legno, prefabbricate o realizzate in loco, di servizio o per l'accoglienza dei visitatori o per finalità dimostrative/esplicative		
		Sommano b.2)			

- continua -

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile da trasmettere in forma integrale)

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)
b)	Realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, ecc.	<i>b.5 tutela e valorizzazione di singoli alberi monumentali in bosco</i>	Decespugliamento Taglio della vegetazione arborea Realizzazione di staccionate in legno o di recinzione Realizzazione di stradelli di collegamento Ripristino di stradelli di collegamento Realizzazione e messa in posa di segnaletica specifica Realizzazione e messa in posa di cartellonistica esplicativa Interventi culturali straordinari (potature; interventi fitosanitari preventivi, di monitoraggio o curativi, ...) Sommano b.5)		
		<u>Per tutte le azioni (da b.1 ad b.5)</u>	Operazioni strettamente necessarie e collegate alla corretta realizzazione di quanto previsto (vedi Direttive - Annotazioni punti da a.1 ad a.9)		

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile da trasmettere in forma integrale)

CodAzione	Azione	Intervento	Tipologia di spesa	Superficie o quantità	Importo € (al netto dell'IVA)
			Sommario interventi		
		Opere temporanee/accessorie collegate all'intervento (max 20)	Opere accessorie		
			TOTALE LAVORI		
		Investimenti immateriali	Spese generali connesse all'investimento		
			IMPORTO COMPLESSIVO		
		Ricavi	Valore materiale legnoso ricavato		

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile da trasmettere in forma integrale)

Determinazione importo finanziario (*)

(da riempire tutti i campi)

(A) Importo interventi (comprensivi degli oneri per la sicurezza)	€
(B) Importo opere accessorie (max. 20% di A)	
(C) Spese generali e tecniche (massimo 10% di A+B)	€
(D) Importo complessivo (A+B+C)	€
(E) Stima eventuali ricavi costituiti dal valore del materiale legnoso ottenuto (interventi a.1, a.2, a.3, a.4, a.5, a.8, b.2 del paragrafo 3, delle Direttive)	€
(F) Importo ammissibile a finanziamento (D-E)	€
(G) IVA totale	€
(H) Importo contributo richiesto (non superiore ad F)	€

Nota bene: **le voci di cui alle lettere A, B, C, D, E, H, devono essere indicate al netto dell'IVA**

Autorizzazioni necessarie (*):

- i. Autorizzazioni acquisite (elenco) (*proseguire su più linee*)
- ii. Autorizzazioni da acquisire (elenco)(*proseguire su più linee*)

Data presunta inizio lavori (*)/...../...../

Data presunta termine lavori (*)...../...../...../

Direttore dei lavori

.....

Responsabile del procedimento (ex art 10 D. Lgs 163/2006) (*)

.....

(*) Voci da riempire obbligatoriamente.

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile da trasmettere in forma integrale)

Il/la sottoscritto/a nato/a a
 il CF
 in qualità di dell'Ente

DICHIARA CHE:

- gli interventi proposti sono conformi con il Programma Forestale Regionale (PFR);
- gli interventi proposti sono conformi con le norme e gli obiettivi del PSR e delle Direttive per l'applicazione della misura 227 per i progetti attuati da Province, Comunità Montane, Unioni di Comuni;
- le spese relative agli interventi proposti sono ammissibili ed eligibili;
- le operazioni per le quali è chiesto il sostegno sono conformi con la normativa comunitaria, nazionale e regionale, in particolare, ove applicabile, in materia di appalti pubblici, di aiuti di Stato e di altre norme obbligatorie previste dalla normativa nazionale o dal programma di sviluppo rurale;
- le spese proposte sono ragionevoli e congrue in quanto la determinazione del costo unitario delle singole operazioni è effettuata con le modalità di cui al paragrafo 4 "Tipologie di spesa ammissibili" delle Direttive relative della misura 227 ed è basata su (Barrare solo le voci che interessano):

- Prezzario regionale per interventi ed opere forestali (DGR. n. 1091/08 e s.m.i.)
- Prezzario regionale dei lavori pubblici di cui alla DGR n. 244 del 1/03/2010;
- Prezzario ufficiale di riferimento per le opere di competenza delle amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici nazionali nel territorio regionale della Toscana e dell'Umbria, pubblicato dal Ministero delle infrastrutture – Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Toscana e per l'Umbria;
- Bollettino degli Ingegneri;
- Raffronto fra diverse offerte comparabili (Allegare i documenti giustificativi);
- analisi prezzi unitari;

DICHIARA INOLTRE DI ESSERE COSAPEVOLE CHE PER ESSERE AMMESSI AL SOSTEGNO L'ENTE RICHIEDENTE DEVE:

(*) Voci da riempire obbligatoriamente.

Allegato B):
Scheda progetto
(Fac-simile da trasmettere in forma integrale)

- essere affidabile in base all'esito di eventuali altre operazioni cofinanziate dal PSR a partire dal 1/1/2000 fino al momento dell'assegnazione dei fondi;
- non aver ottenuto altri finanziamenti comunitari (anche se solo in concessione e non ancora erogati), per gli investimenti oggetto della domanda (i finanziamenti nazionali o regionali sono cumulabili entro e non oltre il 100% delle spese sostenute, salvo se diversamente disposto dalle presenti Direttive).

.....li.....

Per l'Ente

(*) Voci da riempire obbligatoriamente.